CSDC
Centro Studi Difesa Civile

Giorgio Giannini

Storia dei primi 15 anni del CSDC

(1984 – 1999)

Centro Studi Difesa Civile - APS
www.pacedifesa.org

Indice

Ringraziamenti 3
1984 4
1985 4
1986 6
1987 7
1988 13
1989 15
1990 16
1991 17
1992 17
1993 18
1994 18
1995 19
1996 20
1997 21
1998 22
1999 25

Ringraziamenti

Da alcuni anni volevo scrivere la storia dei primi 15 anni del CSDC, che ho contribuito con altri pacifisti e nonviolenti romani a costituire nel 1984.

Oggi, finalmente, quella storia è pronta.

Ringrazio di cuore per l'aiuto fornitomi, anche nella revisione del testo, Roberto Tecchio, che in alcuni di quegli anni ha svolto un ruolo fondamentale nel CSDC.

Ringrazio anche Davide Berruti per l'integrazione del testo per gli anni nei quali anche lui ha svolto un ruolo importante nel CSDC.

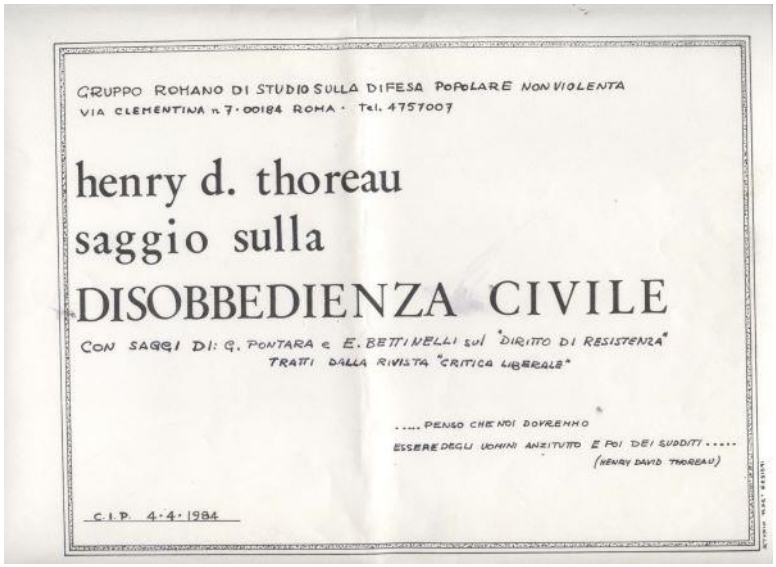
Giorgio Giannini

1984

Nel mese di gennaio si svolge a Mentana (Roma), nel cosiddetto "Conventino", una struttura della famiglia di Francesco Tullio, un Seminario teorico-pratico sulla Nonviolenza e sulla Difesa Popolare Nonviolenta (DPN). Vi partecipano una decina di persone di Roma, tutte impegnate nel Movimento per la Pace e la Nonviolenza (alcuni sono stati obiettori di coscienza), i quali decidono di costituire il Gruppo romano di studio sulla Difesa Popolare Nonviolenta (DPN) per svolgere attività di studio e di approfondimento su questo argomento di comune interesse. Coordinatore del Gruppo è eletto Francesco Tullio.

La prima attività riguarda lo studio delle esperienze storiche di DPN, attraverso gli opuscoli curati dal Movimento Nonviolento, dal Centro di ricerca per la DPN di Padova ed i testi dei Progetti sulla "Difesa civile non armata" approvati negli anni Settanta dai Governi europei di Olanda, Norvegia, Svezia, che si vuole tradurre in italiano per farli conoscere sia all'interno dei movimenti pacifisti e nonviolenti che nelle Istituzioni e nell'opinione pubblica, per avviare un dibattito su questa tematica. Purtroppo, la traduzione di questi documenti non sarà realizzata per mancanza di persone disponibili.

Per finanziare il Gruppo romano di studio sulla DPN, all'inizio di aprile è pubblicato, mediante riproduzione al ciclostile, un opuscolo curato da Giorgio Giannini con la veste grafica di sua moglie Rita D'Elia. L'opuscolo contiene il saggio di Henry David Thoreau "La disobbedienza civile" ed i saggi sul "Diritto di resistenza" scritti dai Professori Giuliano Pontara ed Ernesto Bettinelli, che erano stati presentati alle Giornate di studio su "Diritto di resistenza e nonviolenza" tenutesi a Lavinio (Roma) il 4 e 5 dicembre 1982, organizzate dalla Rivista "Critica Liberale", diretta da Enzo Marzo. Al Convegno ha partecipato anche Giorgio Giannini con una relazione su "Obiezione di coscienza e servizio civile". Gli Atti sono stati pubblicati sul n. 22 e 23 di maggio-agosto 1983 della Rivista. In seguito, l'opuscolo sarà riprodotto più volte mediante fotocopie in formato A3.


GRUPPO ROMANO DI STUDIO SULLA DIFESA POPOLARE NONVIOLENTA
VIA CLEMENTINA n. 7 · 00184 ROMA · Tel. 4757007

henry d. thoreau
saggio sulla
DISOBBEDIENZA CIVILE

CON SAGGI DI: G. PONTARA e E. BETTINELLI sul "DIRITTO DI RESISTENZA"
TRATTI DALLA RIVISTA "CRITICA LIBERALE"

..... PENSO CHE NOI DOVREMMO
ESSERE DEGLI UOMINI ANZITUTTO E POI DEI SUDDITI .....
(HENRY DAVID THOREAU)

C.I.P. 4·4·1984

Viene costituito un Fondo di un milione di lire (messe a disposizione da Francesco Tullio) per finanziare l'attività di ricerca e pubblicazioni sulla DPN, curate anche da altre Associazioni. Il Fondo è utilizzato per finanziare alcune pubblicazioni curate dal Centro di ricerca per la DPN di Padova ("La Resistenza non armata nella bergamasca" di Stefano Piziali) e dalla Rivista "Satyagraha" di Torino, con cui il Gruppo romano di studio sulla DPN è in contatto.

Sono avviate in questo periodo collaborazioni con gli altri movimenti pacifisti e nonviolenti romani: il Movimento Internazionale per la Riconciliazione (MIR) la cui sede nazionale è a Roma, in Via delle Alpi n.20; la Sezione romana della Lega per il Disarmo Unilaterale (LDU); l'Associazione Paciamoci che ha sede a Roma in Piazza Verbano n.7; il Coordinamento romano degli Obiettori di coscienza alle spese militari (detti obiettori fiscali).

1985

Per sottolineare la prevalente attività nel campo della ricerca sulla DPN, si inizia ad usare la denominazione di Centro Studi sulla Difesa Popolare Nonviolenta di Roma, di cui, in una Assemblea, Francesco Tullio è eletto Presidente e Giorgio Giannini Segretario.

Francesco Tullio e Giorgio Giannini partecipano come relatori alle conferenze organizzate dalla Lega per il Disarmo Unilaterale (LDU) e dall'Associazione culturale Rive Gauche, nella sede di questa Associazione, in Via Clementina n.7, nell'ambito dell'iniziativa "Mille idee contro la guerra" che si svolge dal 3 dicembre 1984 al 17 giugno 1985.

Questa collaborazione porta il Centro Studi a stringere ulteriori legami con le due suddette Associazioni, soprattutto con Rive Gauche, la cui sede di Via Clementina n.7 sarà utilizzata dal Centro Studi per le proprie riunioni.

Dal 16 al 18 maggio il Centro Studi organizza un Seminario a Ronciglione (Viterbo) nel quale si decide di rilanciare l'iniziativa sulla DPN cercando di organizzare, insieme con altre Associazioni, un convegno nazionale sulla DPN con la partecipazione di esperti italiani e stranieri e con esponenti del mondo culturale e politico, invitando anche militari disponibili ad un confronto sulla Difesa non armata, allo scopo di avviare nel Paese un serio dibattito sulla praticabilità concreta e sull'efficacia della Difesa non militare. Si decide anche di coinvolgere l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI) e gli Istituti storici della Resistenza per promuovere e finanziare ricerche su episodi di Resistenza non armata, come quelli illustrati nel lavoro di Stefano Piziali, allo scopo di dimostrare che nella Seconda Guerra Mondiale è stata praticata, con risultati positivi, la Resistenza non armata.

Sulla base di queste decisioni, a giugno il Segretario del Centro Studi, Giorgio Giannini, chiede al Prof. Fabrizio Battistelli, Segretario dell'Associazione pacifista e disarmista Archivio Disarmo (di cui Giannini è stato tra i soci fondatori nel 1982), di farsi promotore dell'organizzazione del convegno nazionale sulla DPN. Chiede, inoltre, di poter pubblicare come Quaderno dell'Archivio Disarmo il lavoro che sta curando sulla DPN. Purtroppo, queste due iniziative non saranno realizzate, nonostante la disponibilità di massima dell'Archivio Disarmo, la prima per mancanza di adesioni importanti e la seconda per problemi economici.

Contemporaneamente, il Segretario del Centro Studi chiede alla Segreteria Nazionale dell'ANPI se è disponibile a promuovere ricerche sulla Resistenza non armata ed a partecipare ad un convegno nazionale sulla DPN. La risposta è deludente: per l'ANPI non sono esistite forme di Resistenza non armata in quanto per loro ogni forma di Resistenza al nazifascismo, anche quella che potrebbe sembrare non armata, come il sabotaggio e la diffusione della stampa clandestina e di volantini, rientrava nel quadro delle operazioni armate portate avanti dalle formazioni partigiane, che erano "gruppi combattenti" e che pertanto non hanno mai compiuto "azioni nonviolente" di Resistenza. Successivamente, la posizione dell'ANPI in merito alla Resistenza non armata si modificherà, anche per le pressioni esercitate dalla Sezione provinciale di Roma, alcuni dirigenti della quale erano interessati all'argomento (in particolare Massimo Rendina).

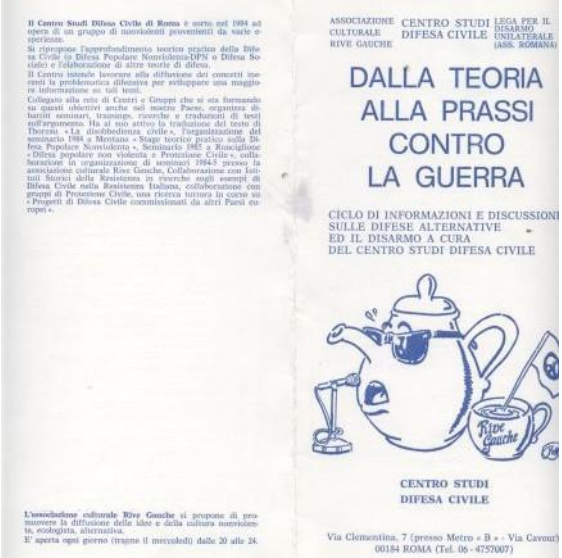
Sempre nel mese di giugno, Il Segretario del Centro Studi informa il Prof. Tonino Drago - responsabile del Progetto per la Difesa Popolare Nonviolenta all'interno della Campagna nazionale per l'obiezione di coscienza alle spese militari (chiamata brevemente Campagna OSM) - dell'attività del Centro Studi e delle decisioni prese nel Seminario di Ronciglione. Drago, nella sua risposta, chiede che il Centro Studi collabori attivamente con le realtà esistenti per la ricerca sulla DPN, in particolare con il Centro ricerche per la DPN di Padova (attivo dal 1979 e aderente al Movimento Internazionale per la Riconciliazione/MIR) il quale ha ricevuto finanziamenti dalla Campagna OSM per realizzare ricerche e pubblicazioni sulla DPN, da pubblicare ne "I Quaderni della DPN".

Dal 9 all'11 novembre il Centro Studi partecipa al Seminario sulla DPN, a Bologna.

Il 13 novembre, in collaborazione con la LDU e l'Associazione culturale Rive Gauche, il Centro Studi organizza nella sede di Via Clementina n.7, la

Conferenza "Il concetto di difesa non offensiva", con la partecipazione di Anders Boserup, teorico ed esperto di questo tipo di difesa, docente dell'Università di Copenaghen e Consigliere del Governo danese sui problemi della Difesa.

Considerato il positivo interesse scaturito da questa iniziativa, il Centro Studi organizza con le altre due Associazioni, dal 25 novembre al 26 febbraio 1986, il ciclo di Conferenze "Dalla teoria alla prassi contro la guerra", con esperti delle tematiche della Pace, della Nonviolenza e della DPN, alcune delle quali sono trasmesse da Radio Radicale.



Il Centro Studi Difesa Civile di Roma è sorto nel 1984 ad opera di un gruppo di nonviolenti provenienti da varie esperienze.
Si ripropone l'approfondimento teorico pratico della Difesa Civile (o Difesa Popolare Nonviolenta-DPN o Difesa Sociale) e l'elaborazione di altre teorie di difesa.
Il Centro intende lavorare alla diffusione dei contenuti inerenti la problematica difensiva per sviluppare una maggiore informazione su tali temi.
Collegato alla rete di Centri e Gruppi che si sta formando su questi obiettivi anche nel nostro Paese, organizza dibattiti seminari, traspnge, ricerche e traduzioni di testi nell'argomento. Ha al suo attivo la traduzione del testo di Thoreau «La disobbedienza civile», l'organizzazione del seminario 1984 a Montano «Stage teorico pratico sulla Difesa Popolare Nonviolenta», Seminario 1985 a Rocciglione «Difesa popolare non violenta e Protezione Civile», collaborazione in organizzazione di seminari 1984-5 presso la associazione culturale Rive Gauche, Collaborazione con Istituti Storici della Resistenza in ricerche sugli esempi di Difesa Civile nella Resistenza Italiana, collaborazione con gruppi di Protezione Civile, una ricerca tuttora in corso su «Progetti di Difesa Civile commissionati da altri Paesi europei».

L'associazione culturale Rive Gauche si propone di promuovere la diffusione delle idee e della cultura nonviolenta, ecologista, alternativa.
E' aperta ogni giorno (tranne il mercoledì) dalle 20 alle 24.

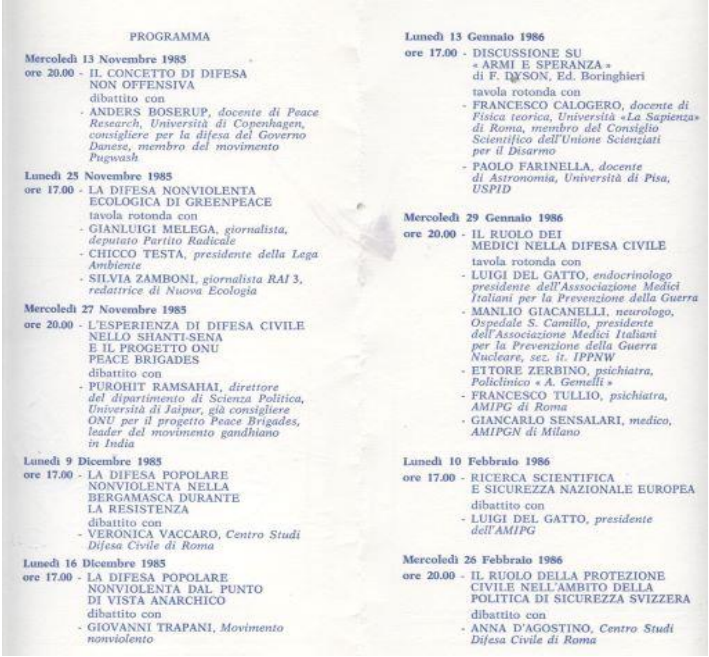
ASSOCIAZIONE CULTURALE RIVE GAUCHE
CENTRO STUDI DIFESA CIVILE
LEGA PER IL DISARMO UNILATERALE (ASS. ROMANA)

DALLA TEORIA ALLA PRASSI CONTRO LA GUERRA

CICLO DI INFORMAZIONI E DISCUSSIONI SULLE DIFESE ALTERNATIVE ED IL DISARMO A CURA DEL CENTRO STUDI DIFESA CIVILE

CENTRO STUDI DIFESA CIVILE

Via Clementina, 7 (presso Metro «B» - Via Cavour)
00184 ROMA (Tel. 06 - 4757007)



PROGRAMMA

Mercoledì 13 Novembre 1985
ore 20.00 - IL CONCETTO DI DIFESA NON OFFENSIVA
dibattito con
- ANDERS BOSERUP, *docente di Peace Research, Università di Copenhagen, consigliere per la difesa del Governo Danese, membro del movimento Pugwash*

Lunedì 25 Novembre 1985
ore 17.00 - LA DIFESA NONVIOLENTA ECOLOGICA DI GREENPEACE
tavola rotonda con
- GIANLUIGI MELEGA, *giornalista, deputato Partito Radicale*
- CHICCO TESTA, *presidente della Lega Ambiente*
- SILVIA ZAMBONI, *giornalista RAI 3, redattrice di Nuova Ecologia*

Mercoledì 27 Novembre 1985
ore 20.00 - L'ESPERIENZA DI DIFESA CIVILE NELLO SHANTI-SENA E IL PROGETTO ONU PEACE BRIGADES
dibattito con
- PUROHIT RAMSAHAI, *direttore del dipartimento di Scienza Politica, Università di Jaipur, già consigliere ONU per il progetto Peace Brigades, leader del movimento gandhiano in India*

Lunedì 9 Dicembre 1985
ore 17.00 - LA DIFESA POPOLARE NONVIOLENTA NELLA BERGAMASCA DURANTE LA RESISTENZA
dibattito con
- VERONICA VACCARO, *Centro Studi Difesa Civile di Roma*

Lunedì 16 Dicembre 1985
ore 17.00 - LA DIFESA POPOLARE NONVIOLENTA DAL PUNTO DI VISTA ANARCHICO
dibattito con
- GIOVANNI TRAPANI, *Movimento nonviolento*

Lunedì 13 Gennaio 1986
ore 17.00 - DISCUSSIONE SU «ARMI E SPERANZA» di F. DYSON, Ed. Boringhieri
tavola rotonda con
- FRANCESCO CALOGERO, *docente di Fisica teorica, Università «La Sapienza» di Roma, membro del Consiglio Scientifico dell'Unione Scienziati per il Disarmo*
- PAOLO FARINELLA, *docente di Astronomia, Università di Pisa, USPID*

Mercoledì 29 Gennaio 1986
ore 20.00 - IL RUOLO DEI MEDICI NELLA DIFESA CIVILE
tavola rotonda con
- LUIGI DEL GATTO, *endocrinologo presidente dell'Asssociazione Medici Italiani per la Prevenzione della Guerra*
- MANLIO GIACANELLI, *neurologo, Ospedale S. Camillo, presidente dell'Associazione Medici Italiani per la Prevenzione della Guerra Nucleare, sez. it. IPPNW*
- ETTORE ZERBINO, *psichiatra, Policlinico «A. Gemelli»*
- FRANCESCO TULLIO, *psichiatra, AMIPG di Roma*
- GIANCARLO SENSALARI, *medico, AMIPGN di Milano*

Lunedì 10 Febbraio 1986
ore 17.00 - RICERCA SCIENTIFICA E SICUREZZA NAZIONALE EUROPEA
dibattito con
- LUIGI DEL GATTO, *presidente dell'AMIPG*

Mercoledì 26 Febbraio 1986
ore 20.00 - IL RUOLO DELLA PROTEZIONE CIVILE NELL'AMBITO DELLA POLITICA DI SICUREZZA SVIZZERA
dibattito con
- ANNA D'AGOSTINO, *Centro Studi Difesa Civile di Roma*

Intanto il Centro Studi partecipa attivamente alla Campagna OSM e fa parte sia del Coordinamento romano e regionale degli Obiettori alle spese militari (Obiettori fiscali) sia del Comitato scientifico del Progetto per la Difesa Popolare Nonviolenta.

1986

A gennaio il Segretario del Centro Studi prende contatto con il Prof. Hermes Ferraro, militante pacifista e nonviolento napoletano, che ha curato una ricerca sulla Resistenza non armata avvenuta durante le "Quattro giornate di Napoli" che hanno portato, alla fine del settembre 1943, all'insurrezione della città ed alla sua liberazione dal nazifascismo. Propone al Professore di collaborare a ricerche sulla Resistenza non armata, auspicando di poter coinvolgere anche le Università (con tesi di laurea o di dottorato) e gli Istituti religiosi che hanno avuto un ruolo importante nel proteggere le persone ricercate dai nazifascisti (ebrei, politici, renitenti, etc.).

Sempre a gennaio, il Segretario del Centro Studi prende contatto con il Centro di protezione civile "Alfredo Rampi" di Roma per realizzare insieme un'attività di ricerca sui rapporti tra la Protezione civile e la DPN, come emerso nella pubblicazione curata da Luca Baggio (n.11 de "I Quaderni della DPN").

Il 24 settembre il Segretario del Centro Studi scrive a Monsignor Nervo, Presidente della Fondazione Zancan, che sta organizzando un convegno sulla DPN, per chiedergli se la Fondazione può attivare ricerche sulla Resistenza non armata attuata durante l'occupazione nazifascista. Al riguardo, lo informa che il CSDC ha contattato tutti gli Istituti storici della Resistenza chiedendo la loro collaborazione nella realizzazione di questa ricerca, ma ha ricevuto solo un paio di adesioni.

Il 25 settembre il Segretario del Centro Studi scrive al Prof. Rodolfo Ragionieri, che ha ottenuto dei finanziamenti per una ricerca sulle "alternative di difesa", in particolare sulla "difesa non offensiva", invitandolo a mettersi in contatto con il Prof. Anders Boserup, che è il maggior teorico di questo tipo di

difesa. Lo informa inoltre che a Genova il 4 e 5 ottobre si terrà l'Incontro nazionale dei Centri Studi che si occupano di DPN e lo invita a partecipare per illustrare il suo Progetto di ricerca e chiedere collaborazione.

Intanto, il 25 settembre il Centro Studi, insieme con la Sezione romana della Lega Obiettori di coscienza (LOC) ed il gruppo Verdepace di Lega Ambiente, invita le organizzazioni pacifiste romane ad un incontro - che si svolge nella sede dell'Associazione Paciamoci, in Piazza Verbano n.7 - per discutere in particolare della Difesa civile (anche nei suoi rapporti con la Protezione civile e le tematiche ambientaliste) e della "collaborazione tra pacifisti e militari per la trasformazione del sistema difensivo". All'incontro partecipano una ventina di persone, con un interessante dibattito. Considerato l'interesse suscitato dall'incontro, nell'autunno, il Centro Studi organizza un secondo ciclo di Conferenze sulla Difesa civile, con esperti anche stranieri (il tedesco Theodor Ebert) nella Sala consiliare della Provincia di Roma.

Nel mese di novembre il Centro Studi decide di pubblicizzare la proposta di Ramsahai Purhoit (Capo della Delegazione induista all'Incontro interconfessionale di Assisi del 27-29 ottobre 1986) di costituire una Forza permanente non armata e nonviolenta per la costruzione ed il mantenimento della Pace sotto l'egida delle Nazioni Unite. Il 12 novembre il Segretario invia a Monsignor Nervo la documentazione sulla proposta di Purhoit e gli chiede di far parte del "Comitato di personalità" a sostegno della proposta.

Il 28 novembre il Centro Studi invia una "lettera aperta" ai membri della Commissione Disarmo e DPN della Campagna OSM, invitandoli ad aderire all'Appello dell'Umanità ai Governi di tutto il Mondo, presentato da Purhoit per la costituzione di una Forza permanente non armata e nonviolenta per la costruzione ed il mantenimento della Pace sotto l'egida delle Nazioni Unite (sulla base della proposta, presentata nel 1971 da Purhoit alle Nazioni Unite, a New York, dove era giunto dopo una marcia a piedi dall'India, per la risoluzione delle crisi internazionali con mezzi pacifici), auspicando che l'iniziativa si coordini con quella delle Brigate per la Pace (che si pensa di istituire in Italia, come emerso in una recente riunione ad Asti) che sono ispirate alle Shanti Sena costituite in India da Narajan Desai, altro discepolo di Gandhi. Nella lettera, inoltre, si sottolinea l'importanza di non disperdere energie e risorse in iniziative non coordinate. Si propone quindi di costituire un Coordinamento denominato provvisoriamente "Centro di formazione delle Forze di Pace (CFFP)", con il compito in particolare di coordinare l'attività dei vari Centri di ricerca sulla DPN, di gestire i corsi di formazione per i volontari delle Forze di Pace e di promuovere proposte di legge per la realizzazione della DPN.

1987

Agli inizi dell'anno i membri del Centro Studi sulla Difesa Popolare Nonviolenta decidono di assumere la nuova denominazione di Centro Studi Difesa Civile (CSDC), per sottolineare la specifica attività di ricerca sulla DPN, usando però la terminologia "difesa civile", sinonimo di "difesa non armata", ripresa dai movimenti pacifisti e nonviolenti anglosassoni, in quanto considerata più comprensibile ai non esperti di tematiche della difesa ed all'opinione pubblica.

Il pomeriggio del 21 febbraio, per riorganizzare il CSDC dandogli una struttura sulla base di uno Statuto, si svolge - nella sede dell'Associazione Paciamoci, Piazza Verbano n.7 - un'Assemblea, alla quale sono invitati a partecipare i pacifisti e nonviolenti romani, subito dopo la riunione degli Obiettori fiscali per facilitare la partecipazione ad entrambe le iniziative. Nell'Assemblea si decide la riorganizzazione del CSDC e si approvano lo Statuto e le attività, in particolare: la pubblicizzazione della Campagna per la creazione, sotto l'egida delle Nazioni Unite, della Forza permanente non armata e nonviolenta per la costruzione ed il mantenimento della Pace; la costituzione a Roma di una Università per la Pace; l'organizzazione di un terzo ciclo di conferenze sulla DPN e la pubblicazione degli atti delle conferenze precedenti. Francesco Tullio è confermato Presidente e Giorgio Giannini Segretario.

CENTRO STUDI DIFESA CIVILE
RESEARCH CENTER ON CIVILIAN DEFENSE
VIA CLEMENTINA, 7 - 00184 ROMA - ITALY - TEL. 06 - 4757007

Oggetto: Assemblea del C.S.D.C. aperta ai vecchi aderenti ed ai nuovi interessati

Roma, li 6.2.87

Il C.S.D.C. si é costituito nel gennaio 1984, dopo un seminario intensivo a cui parteciparono una decina di nonviolenti di diverse organizzazioni.

Non tutti gli obiettivi fissati nella prima fase sono stati raggiunti. In particolare la creazione di un fondo per il finanziamento delle iniziative nonviolente é rimasto accantonato ed il piccolo capitale iniziale parzialmente inutilizzato.

Sono stati invece organizzati dei training teorico-pratici sulla Difesa Popolare Nonviolenta (DPN) e due cicli di dibattiti. Del primo alleghiamo il prospetto illustrativo (all.A), al secondo, svoltosi alla sala della provincia hanno partecipato fra gli altri Tonino Drago ed un intero gruppo di base della DPN della Germania Federale.

Si sono svolti degli incontri con A. Boserup, docente di fisica danese ed autore del libro "La difesa nonoffensiva" e con Ramsahai Purohit capo della delegazione indù alla giornata di preghiera interconfessionale di Assisi ed al cui progetto di Forze di Pace dell'ONU il nostro Centro sta collaborando.

Sono state curate la pubblicazione dei saggi "La disobbedienza civile" di H. Thoreau e "Sul diritto di resistenza" di G. Pontara e E. Bettinelli. Si é finanziariamente contribuito alla pubblicazione di altri lavori da parte del gruppo DPN di Padova e di Satygraha di Torino.

Il CSDC ha partecipato attivamente con le riflessioni di cui alleghiamo copia (B) al dibattito degli Obiettori Fiscali (OF) sulla DPN.. Purtroppo la recente assemblea degli OF a Napoli non ha trovato la strada che noi auspicavamo, di chiarezza della struttura organizzativa per una reale incisività delle lotte in corso e per scongiurare una dispersione dei fondi in iniziative non collegate. La logica della lottizzazione e della richiesta di denaro per iniziative vaghe senza analisi dettagliata delle previsioni di spesa e senza precise garanzie, é stata battuta in extremis. Qualsiasi decisione é stata sospesa e riteniamo che il nostro documento verrà, dopo questa frustrante esperienza, attentamente valutato sia dai segretari straordinari, sia dagli obiettori fiscali più responsabili.

Come membri attivi del gruppo avvertiamo la necessità di procedere ad una riorganizzazione del CSDC. A questo proposito abbiamo approfondito i rapporti con numerosi obiettori fiscali, con il MIR, con i gruppi di Proposta nonviolenta e Verdepace (che é il gruppo della Lega Ambiente che si occupa di disarmo) e con la LOC. Vi sono stati anche degli incontri con gruppi che gravitano intorno a Paciamoci.

Scopo di questa assemblea é di rilanciare la DPN di Roma, aprendo il centro ai nuovi contributi tramite la approvazione collettiva dello Statuto e della struttura organizzativa. Con questo vogliamo anche gettare una traccia a livello locale che sia un contributo per gli OF e li spinga a creare un coordinamento nazionale efficiente e di lungo respiro delle forze DPN.

Abbiamo quindi elaborato uno statuto e lo proponiamo al Vostro esame ed alla vostra approvazione nella ASSEMBLEA GENERALE del Centro Studi Difesa Civile che si terrà il giorno 21.2.1987 (sabato) alle ore 17 presso la sede dell'Associazione "PACIAMOCI", Piazza Verbano 7, Roma, con il seguente ord. giorno:

1) Discussione ed approvazione dello statuto. Elezione degli organi del CSDC.
2) Resoconto sullo stato delle finanze da parte dei tesorieri.
3) Discussione e scelta delle iniziative per il 1987. Le proposte già in discussione sono:
   a) Campagna per la Creazione di Forze di Pace da parte dell'ONU (all.C).
   b) Creazione di una Università per la Pace a Roma
   c) Terzo ciclo di dibattiti sulla DPN
   d) Pubblicazione degli atti dei dibattiti passati
   e) Trainings nonviolenti
   f) Adesione ad appello DPN del CERCSE
4) Varie ed eventuali

L'assemblea si svolgerà nello stesso pomeriggio, dopo quella degli obiettori fiscali, per facilitare la partecipazione a quanti sono interessati ad entrambi gli aspetti.

Per ulteriori informazioni contattare: Alessandro Colantonio - dalle 16.30 alle 19.30 % MIR via delle Alpi 20. tel. 8450345
oppure Francesco Tullio 865513 dopo le 21.00
Giorgio Giannini 6231391 dopo le 21.00

Roma 5-2-87

Per il Centro Studi Difesa Civile
Giorgio Giannini

Il CSDC partecipa attivamente al Sottogruppo di lavoro sulla DPN, costituito all'interno del Gruppo di lavoro "Difese alternative in Italia" del Forum sui problemi della Pace e della guerra.

Il 17 marzo il Segretario del Centro Studi scrive al Prof. Antonio Papisca dell'Università degli Studi di Padova proponendogli di avviare la ricerca sulla DPN, informandolo che la Campagna OSM ha messo a disposizione un premio di 1.500.000 lire per la migliore ricerca o tesi di laurea su questo argomento.

Nell'estate il CSDC diffonde l'opuscolo sulla costituzione, presso le Nazioni Unite, di una Forza permanente non armata e non violenta per la costruzione ed il mantenimento della Pace, contenente: gli articoli dello Statuto delle Nazioni Unite relativi ai Fini e Principi dell'ONU e alla Soluzione pacifica delle controversie; il testo della lettera, inviata da Ramsahai Purhoit alle Nazioni Unite nel 1986, per la creazione di una Forza permanente non armata e non violenta per il mantenimento e la costruzione della Pace (tradotta dall'inglese da Francesco Tullio); una breve scheda biografica di Purhoit; l'Appello al Governo italiano per la costituzione di forze non armate delle Nazioni Unite, con il quale si chiede in particolare di proporre l'inserimento all'ordine del giorno della Assemblea delle Nazioni Unite della promozione di un seminario internazionale sulla costituzione di queste forze non armate.

Il CSDC invita le Associazioni ambientaliste, pacifiste e nonviolente a sottoscrivere l'Appello, a diffonderlo ed a formare un comitato promotore delle Forze non armate sotto l'egida delle Nazioni Unite (FNA-ONU). Poco dopo, si costituisce informalmente il Comitato con l'adesione delle ACLI, del Coordinamento Obiettori di coscienza, del MIR, del Centro di protezione civile "Alfredo Rampi" e dell'Associazione ecologista Kronos 1991, con sede presso il MIR in Via delle Alpi n.20, Roma.

L'Appello, pubblicizzato da varie Associazioni, riceve decine di adesioni da esponenti del mondo culturale e politico. Inoltre, le Associazioni aderenti all'Appello sottoscrivono un Protocollo per la costituzione di Forze non armate sotto l'egida delle Nazioni Unite.

La proposta di Ramsahai Purohit alle Nazioni Unite

Lettera all'ONU del novembre '86 per la creazione di una forza permanente nonarmata e non violenta delle Nazioni Unite per il mantenimento e la costruzione della pace

traduzione a cura di Francesco Tullio

Alla fine della mia marcia mondiale per la pace, nel 1971, consegnai alle Nazioni Unite un memorandum a favore del disarmo totale e richiesi a questo organismo di onorare il desiderio ed il diritto di tutti i popoli alla vita.

Nel memorandum proponevo fra l'altro di risolvere le dispute internazionali con la comprensione reciproca e con mezzi pacifici, oppure attraverso i meccanismi delle Nazioni Unite. Quando le parti avessero trovato un accordo per il cessate il fuoco ed accettato la mediazione dell'ONU, questa avrebbe potuto inviare una forza di volontari nonarmati e nonviolenti, altamente addestrati e disciplinati, mobile e disponibile a brevissimo preavviso, che contribuisse al mantenimento ed alla creazione della pace.

Questa forza di pace permanente e nonarmata determinerebbe un maggiore ascendente morale sulle parti in causa, anche perchè i volontari non rappresenterebbero nessun governo particolare ma agirebbero da cittadini del mondo con passaporto delle Nazioni Unite.

Il primo esperimento internazionale di mantenimento della pace fu avviato all'apice della guerra fredda nel 1956, in seguito alla guerra di Suez. L'ONU rimase nell'area fino al 1967. Nel 1972 per la seconda volta una forza delle Nazioni Unite fu inviata per il mantenimento della pace nel Medio Oriente, su richiesta egiziana, al fine di supervisionare un cessate il fuoco richiesto dal Consiglio di Sicurezza con il sostegno delle quattro grandi potenze. (La quinta, la Cina, si astenne dal voto.) L'ONU però ebbe difficolta a spedire la forza di pace, giacchè i paesi belligeranti non si accordavano su quali governi dovessero inviare le truppe. Dopo lunghe discussioni furono inviati contingenti di cinque piccole nazioni.

Nel 1972 ai tempi della discussione sulla seconda forza di pace, mi trovavo a New York al Quartier Generale delle Nazioni Unite a discutere la mia proposta. Già allora affermai che non sarebbe stato possibile per le parti belligeranti rifiutare tali forze di pace, se l'ONU avesse potuto disporne.

Il Capo di Gabinetto apprezzò questa idea e pose alcuni quesiti:

1) Da dove sarebbero venuti i volontari?
2) Quali sarebbero state le funzioni delle forze volontarie nelle varie situazioni conflittuali?
3) Come organizzare, amministrare, reclutare e disciplinare i volontari?
4) Quale agenzia si sarebbe fatta carico di un addestramento adeguato?
5) In assenza di situazione conflittuale aperta, cosa avrebbero fatto i volontari?
6) Dove si sarebbero reperiti i fondi?

A mio parere i finanziamenti non sono il reale problema. Il mondo spende centinaia di milioni di dollari per la fabbricazione di armi. L'importante è invece che questa forza permanente e nonarmata per la creazione ed il mantenimento della pace venga accettata da tutti i paesi Membri delle Nazioni Unite. La somma necessaria per tale forza di pace sarebbe poi facilmente inclusa nel budget dell'ONU e comunque costerebbe molto meno dei contingenti armati.

La forza nonarmata è uno strumento di pacifica diplomazia previsto solo se le parti ne richiedono la presenza. Sarebbe pertanto necessaria la collaborazione di elementi chiave coinvolti nel conflitto.

Bisogna tener presente che tutti i paesi hanno accettato in via di principio il sistema di sicurezza delle Nazioni Unite. Ma esiste una certa sfiducia in tale sistema, perchè gli interessi strategici delle superpotenze sviluppano un pericoloso potenziale di contrapposizione. Quindi bisogna porre attenzione nel ridurre gli elementi di questa contrapposizione e nell'evitare che questo potenziale esploda anche in guerre locali. In questo contesto l'obiettivo è quello di costituire e mantenere una forza che imponga il rispetto di tutti i popoli della terra. Il "rispetto" dipenderà dalla qualità dei volontari. Ciò implica la loro attitudine fisica, mentale e morale.

La forza di pace permanente e nonarmata delle Nazioni Unite consisterà in due componenti: una forza permanente a tempo pieno ed una di riserva. La forza permanente sarà stazionata in tutto il mondo in diversi quartier generali propri e sarà composta di unità mobili, altamente addestrate ed in grado di intervenire con breve preavviso, mentre la riserva sarà costituita da individui che potranno essere richiamati in caso di necessità.

La forza di pace non sarà composta da contingenti nazionali ma da individui volontari, reclutati in tutti i paesi, badando a che venga rispettata una giusta proporzione etnica. Le forze di pace saranno composte del maggior numero di nazionalità.

Le nazioni non potranno costringere i propri cittadini o residenti ad arruolarsi. I volontari saranno selezionati non solo in base alle loro competenze, ma anche alla integrità e devozione ai propositi delle Nazioni Unite. Essi si impegneranno ad offrire la loro vita al servizio dei popoli della terra e si si sforzeranno di lavorare sempre nella verità e nella nonviolenza e di condurre i popoli lungo lo stesso sentiero.

Ogni cittadino, uomo o donna, al di sopra dei 18 anni di età potrà diventare volontario della pace presentando il suddetto impegno. Ogni volontario sarà in prova per un anno, al termine del quale potrà essere scelto per diventare volontario a pieno titolo.

I volontari non ricercheranno ne riceveranno istruzioni da alcun governo o altra autorità esterna all'organizzazione. Dovranno astenersi da ogni condotta che possa riflettersi sulla loro posizione di volontari di forza di pace nonarmata che risponde solo alle Nazioni Unite.

Il controllo generale della forza di pace nonarmata sarà affidata ad un consiglio esecutivo mentre la direzione immediata sarà in mano ad uno speciale comitato. Questo comitato sarà formato da cinque persone, ciascuna in rappresentanza di un continente.

I compiti delle forze di pace saranno:

– Separare gli antagonisti
– Formare una zona cuscinetto
– Aiutare a creare condizioni pacifiche, favorire la ricerca di momenti negoziali e parteciparvi quale elemento moderatore.

La forza di pace attuale dell'ONU provvede solo alla supervisione del cessate il fuoco. Non vi è motivo per non estendere i compiti della forza nonarmata ad altre funzioni di pace.

Anche dopo i conflitti stessi la forza di pace potrebbe assistere al processo di reinsediamento dei profughi e contribuire alla ricostruzione.

Questa volta sono venuto alle Nazioni Unite con la richiesta che questo organismo, che ormai ha una vasta esperienza dei diversi conflitti internazionali e del proprio ruolo nella attuazione del sistema di pace, **si sforzi di rimpiazzare la violenza con la nonviolenza.** Appare ora fondamentale che il concetto di unità nonarmate per il mantenimento e la creazione della pace venga approfondito e che vi sia un tentativo di valutare se gli ostacoli che ne impedirono la realizzazione allora, non possano essere superati.

La mia umile richiesta all'ONU è di prendere in considerazione questo progetto e **di promuovere l'organizzazione di un seminario internazionale** che approfondisca i vari aspetti della "forza permanente nonarmata delle Nazioni Unite per il mantenimento e la creazione della pace", così da sottoporre poi un piano dettagliato all'Assemblea Generale per una discussione globale.

Proposito del seminario sarebbe focalizzare i seguenti cinque aspetti:

1) La possibilità di utilizzare le sopradescritte forze di pace permanenti nonarmate in situazioni di dispute civili ed internazionali.
2) La costituzione ed il ruolo di siffatte forze di pace in assenza di guerra o conflitto.
3) L'organizzazione delle forze, compreso l'amministrazione, il reclutamento, la disciplina e gli aspetti logistici.
4) L'inventario delle risorse esistenti nel campo della formazione, il che include le risorse letterarie sulla nonviolenza, l'individuazione di addestratori esperti, la valutazione delle esperienze nonviolente.
5) I fondi.

Negli ultimi due anni mi sono impegnato nello studio di questo progetto ed ho avuto incontri e colloqui con diversi ricercatori sulla pace, con discepoli gandhiani con istituzioni nonviolente e singoli esperti.

Posso affermare che la costituzione di una forza di pace permanente e nonarmata, sostituendo la violenza con la nonviolenza per la risoluzione di dispute e conflitti internazionali, riscuoterebbe consensi e collaborazione, ridarebbe nuove speranze alla umanità ed aprirebbe un nuovo capitolo della Storia delle Nazioni Unite.

All. B1. Appello del 1987.

Appello al governo italiano per la costituzione di forze nonarmate dell'ONU

Una società nella quale milioni di persone sono soggette a condizioni di oppressione economica, sociale e politica, che le condanna ad una tormentata vita di miseria e ad un livello di esistenza marginale e non confacente alla dignità umana, non è una società giusta. Per questo non vi è pace ma vi è costante stato di guerra. La pace infatti è un processo dinamico che comporta ordine e giustizia.

La scienza ha messo un grande potere nelle mani dell'uomo, ma ha anche messo l'uomo nelle mani del potere. L'intera umanità sta gradualmente diventando inerme di fronte alle forze che la scienza ha sprigionato ed è nella morsa di una grande paura.

La tecnologia ha fatto tali incredibili progressi che renderebbe possibile sull'intero pianeta una vita di benessere, libera dalla povertà e dall'ingiustizia, se l'uomo sapesse utilizzare le opportunità offertegli a proprio beneficio invece che per lo sfruttamento e la distruzione. L'uomo infatti inquina i fiumi, avvelena i laghi, contamina gli oceani e l'atmosfera. La maggior parte delle risorse sono spese per la produzione di spaventosi sistemi di distruzione di massa, mentre milioni di esseri umani trascorrono la loro esistenza in condizioni precarie. Soltanto lo sviluppo di una forza interiore e la valorizzazione di una tecnica nonviolenta per la soluzione dei problemi dell'umanità possono condurre l'uomo a superare questa grave situazione. Pertanto dobbiamo necessariamente avviarci in questa direzione.

Tutti i paesi del mondo hanno riconosciuto in via di principio il sistema di sviluppo delle Nazioni Unite; dal confronto di tutte le nazioni in questo organismo sovranazionale può venire un fondamentale contributo alla pace nel mondo. La proposta di costituzione di una forza permanente, nonarmata e nonviolenta delle Nazioni Unite, per il mantenimento e la costruzione della pace, esprime l'esigenza dell'intera umanità di ricercare soluzioni alternative delle tensioni che alimentano le guerre e scaturisce dagli stessi principi espressi nella Carta delle Nazioni Unite.

Chiediamo pertanto al nostro Governo di farsi interprete di questa esigenza e di proporre all'ordine del giorno dell'Assemblea delle Nazioni Unite la promozione di un seminario internazionale sulla costituzione di una forza permanente nonarmata e nonviolenta per la costruzione e il mantenimento della pace.

HANNO FINORA ADERITO ALL'APPELLO FRA GLI ALTRI:

Prof. L. Ancona
Univ. Cattolica del Sacro Cuore - Roma
Padre A. Zanotelli
Missionario Comboniano
Sen. G. Pasquino Sinistra Indipendente
G. Rosati, Don B. Frediani, Sac. G. Pasini
Caritas Italiana
R. Ragionieri
Unione Scienziati per il Disarmo
Prof. L. Cortesi
Ist. Orientale di Napoli, Archivio Disarmo
Dott. E. Zerbino Polic. Gemelli,
Inter. Psychoanalitical Association
La Segreteria del Movimento Internazionale di Riconciliazione
Sen. R. Serri Presidente Arci
Padre A. Bizzotto Beati i costruttori di pace
Tino e Donata Latmiral MIR-Napoli
On. L. Castellina Parlamento Europeo
L. Menapace Sinistra Indipendente
- Regione Lazio
Arch. A. Caruso PCI prov. di Roma
On. C. Testa, E. Realacci Lega Ambiente
I. Novelli, P. Pietrosanti, On. F. Corleone
Partito Radicale
R. Smeraldi Amici della Terra
Prof. G. Salierno Università di Sassari
Prof. P. Baldelli Università di Firenze
F. Rampi, D. Biondo, R. Di Jorio
Direttivo Centro Rampi
Dott. A. Meluzzi
Direttore di "Essere secondo Natura"
M. Paolicelli Coordinamento obiettori di coscienza - Roma
A. Moscetti Proposta Nonviolenta - Roma
A. Fasola Paciamoci - Roma
Dott. I. Barbuscia
Pastore della Chiesa Avventista
Prof. G. Guerra Istituto malattie nervose mentali - Careggi (FI)
Padre E. Balducci Badia Fiesolana
S. Vinceti, A. Billau, P. Motta
Kronos 1991
Prof. A. Papisca Università di Padova
Prof. R. Sorrentino
Università di Tor Vergata-Roma
Prof. R. Venturini Università di Roma
Padre E. Melandri
Direttore di "Missione Oggi"
On. E. Ronchi, S. Semenzato, G. Ventura
Democrazia Proletaria
On. S. Andreis Lista Verde
A. Langer Cons. Reg. Trentino-A. Adige
L. Sticcotti, Dott. A. de Matteo, N. Tritella
ACLI
P. Mastrantoni Cons. Verde Lazio
Dott. M. Di Paolantonio
Ass. Medici Prevenzione guerra nucleare
Prof. P. Ricca, Prof. G. Giradet
Facoltà Valdese di teologia
Prof. E. Ponzo Università di Roma
Prof. R. Testa Insegnante-coprom. Cobas
Prof. A. Drago Università di Napoli
Dott. P. Lando, Dott. E. Turi
Ministero della Sanità
G. Giannini, F. Tullio, M. G. De Benedetti e G. Bacaro Centro Studi Difesa Civile
L. Boulet, W. Farrington
Brahma Kumaris World Spiritual Univ.
Padre G. Cereti Conferenza mondiale delle religioni per la pace
A. De Luca Assessore all'Ambiente
Provincia di Roma
L. Morgantini Fim-Cisl
F. Lebregrandi Quale energia
M. Paffetti Crocevia
P. Sini Centro Ricerca per la Pace - Viterbo
Gen. C. P. Pasqua Capo osservatori
UNOGIL sede di Marjayoun - Libano 1958
Prof. B. Tellia Univ. di Udine
Prof. P. Bria Univ. Catt. S. C. - Roma
Don P. Tofani Parroco di Santomato - (PT)
S. Molinari
Segretario Unione Buddhista Italiana
G. Capecchi Coop. Pantagruel - Pistoia
Prof A. L'Abate Università di Ferrara
R. Cremaschi MLAL
N. Catania Insegnante di religione - Pistoia
S. Giaconi, F. Pagliari O.d.C. - Pistoia
F. Antonini Assessore alla cultura
Monterotondo - Roma
Prof S. Lombardini
Univ. Cattolica Sacro Cuore - Milano
D. Melodia Movimento Nonviolento
G. Zoni Manitese

Tratto da "Appello dell'umanità ai governi di tutto il mondo" presentato da Ramsahai Purohit, delegato induista, all'incontro interconfessionale di Assisi, 27-29/10/1986.

Ramsahai Purohit, nato 52 anni fa a Dudu, nell'area rurale di Jaipur nel Rajasthan in India, si è diplomato in scienze sociali all'Ashram di Sevagram. Specializzatosi in sviluppo comunitario in Israele, è stato docente di sociologia all'Università di Jaipur. È stato stretto collaboratore di Vinoba Bhave, il promotore del movimento Sarvodaja, la principale organizzazione gandhiana in India. Di tale movimento è stato responsabile dell'ufficio amministrativo, il Sarva Seva Sangh, fino al 1971, quando intraprese una marcia da Nuova Delhi alla sede delle Nazioni Unite a New York. Attraversando i paesi del Medio Oriente e dell'Europa ha incontrato numerosi capi di stato, di governo e religiosi tra i quali il Papa Paolo VI.

Alle Nazioni Unite ha sottoposto un memorandum sul disarmo totale e la formazione di una forza permanente nonarmata e nonviolenta per la creazione ed il mantenimento dela pace nelle dispute internazionali.

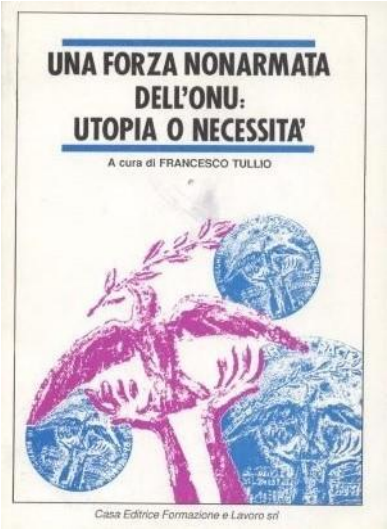
Quale rappresentante induista con vasta esperienza nel -dialogo interconfessionale e nella ricerca della pace ha avuto ripetuti colloqui con il Pontefice Giovanni paolo II ed è stato delegato alla giornata di preghiera interconfessionale ad Assisi il 27.10.1986.

Attualmente è segretario della "Società per lo sviluppo nei villaggi" del Rajasthan, una delle organizzazioni attraverso le quali l'India ha conseguito l'autosufficienza alimentare.

Supplemento a: Cristiani Nonviolenti N. 20, 1987 - Spedizione in abb. post. gruppo IV 70% - Direttore resp. Fausto Spegni - Registraz. Tribunale civile di Roma N. 597/86 del 23/12/86

A settembre, il Segretario del CSDC invia una lettera al Presidente della Sezione romana dell'ANPI, proponendo di organizzare insieme una serie di dibattiti sulla Difesa militare, sulla Difesa civile non armata e sulla Resistenza, con particolare riguardo a quella "non armata" attuata a Roma.

Nel mese di ottobre il CSDC organizza a Roma, insieme con altre Associazioni e con il contributo finanziario della Campagna OSM, il Convegno "Una forza non armata dell'ONU: utopia o necessità?", articolato in cinque seminari, con la partecipazione di Purhoit, che si tengono dal 10 al 25 ottobre in luoghi diversi di Roma, con il patrocinio del Comune e della Provincia di Roma e del Consiglio Regionale del Lazio. Il primo Seminario "Violenza organizzata e tensioni di massa. Contributi psicosociologici di prevenzione" si svolge sabato 10 ottobre nell'Aula Moscati dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Vi partecipano tra gli altri, oltre a Francesco Tullio, il Prof. Leonardo Ancona (Direttore dell'Istituto di Psichiatria e Psicologia, che ha patrocinato l'iniziativa), Ezio Ponzo, Giulio Salierno, Pio Baldelli, Raffaele Menarini, Alberto L'Abate, Ettore Zerbino, Angela Marasso e Don Giovanni Cereti della Conferenza Mondiale delle Religioni per la Pace. Il secondo Seminario "Una Forza di Pace dell'ONU. Aspetti politici e giuridici" organizzato dall'Archivio Disarmo e dal Dipartimento di Studi Internazionali dell'Università degli Studi di Padova, si svolge lunedì 12 ottobre nel Palazzo Torlonia, sede dell'Istituto Accademico di Roma. Intervengono il Sen. Luigi Anderlini (Presidente dell'Archivio Disarmo), il Prof. Papisca (Università degli Studi di Padova), il Prof. Francesco Casadio (Direttore della Società Internazionale per l'Organizzazione Internazionale-SIOI), il Prof. Riccardo Monaco (Presidente di UNIDROIT), il Prof. Luigi Condorelli (Università degli Studi di Genova) e l'Ambasciatore Mario Maiolini. Il terzo Seminario "Le comunità religiose e gli strumenti di pace dell'ONU" si svolge venerdì 16 ottobre nella Sala della Facoltà Valdese di Teologia. Oltre a Purhoit, partecipano: Don Giovanni Cereti; Don Giovanni Novelli, CIPAX; Don Albino Bizzotto, Movimento Beati i Costruttori di Pace; il Pastore Avventista Ignazio Barbuscia; il Prof. Giovanni Venturini, buddista. Il quarto Seminario "Per la costituzione di Forze non armate dell'ONU" si svolge lunedì 19 ottobre. Vi partecipano, oltre a Purhoit e Francesco Tullio, i rappresentanti di molte Associazioni culturali e dei Partiti democratici presenti in Parlamento. Il quinto Seminario "Le Forze non armate internazionali" si svolge nei giorni 23-24-25 ottobre a Mentana (Roma) ed è riservato ai rappresentanti delle Associazioni ed Enti coinvolti nel Progetto. Gli atti del Convegno sono pubblicati nel 1989, a cura di Francesco Tullio, dalle "Edizioni Formazione e Lavoro" delle ACLI.



Purhoit, il 27-28 ottobre partecipa, come membro della Delegazione induista, all'Incontro interconfessionale di preghiera per la Pace, in una Chiesa di Roma. Il 29 ottobre, è ricevuto dal Papa Giovanni Paolo II e poi dal Ministro degli Esteri Giulio Andreotti.

In seguito il CSDC diffonde, con il contributo finanziario della Campagna OSM, un opuscolo di quattro pagine in formato A4 (stampato come Supplemento al n.20 del 1987 del Bollettino del MIR "Cristiani nonviolenti") contenente il materiale dell'opuscolo diffuso nell'estate: gli articoli del Capitolo I dello Statuto delle Nazioni Unite, relativo ai Fini e Principi dell'ONU, e quelli del Capitolo VI relativo alla Soluzione pacifica delle controversie; il testo della lettera inviata da Ramsahai Purhoit alle Nazioni Unite nel 1986 (tradotta da Francesco Tullio); l'articolo di Francesco Tullio "Ecosistema, risoluzione dei conflitti e nuovo internazionalismo"; l'Appello al governo italiano per la costituzione di forze non armate delle Nazioni Unite, con le adesioni già ricevute da vari esponenti del mondo culturale, sociale e politico. L'Appello riceve centinaia di nuove adesioni da parte di esponenti del mondo culturale, sociale e politico.

Il 2 dicembre il CSDC invia una "lettera aperta" ai gruppi nonviolenti romani, nella quale, dopo aver sottolineato l'importanza della collaborazione per la buona riuscita delle iniziative sulla Pace e la Nonviolenza, attuata anche con la pubblicazione del bollettino "Roma nonviolenta", si afferma la necessità di un "coordinamento effettivo e costante". Pertanto, si chiede di "valutare l'opportunità di costituire una Federazione dei Gruppi nonviolenti romani, che da un lato garantisca l'autonomia delle singole realtà e dall'altro ne potenzi l'azione" perché la creazione di "un organismo unitario e consensuale aumenterebbe la nostra incisività politica". Purtroppo, la proposta riceve poche adesioni.

L'11 novembre il Segretario del Centro Studi scrive alla Segreteria della Campagna OSM, presso il MIR di Torino, facendo presente la disponibilità del CSDC a partecipare alla stesura del macro-progetto DPN per il

1988 ed informando che si sta cercando di realizzare una ricerca sulla Resistenza non armata. Comunica inoltre la disponibilità per la costituzione di un coordinamento tra i vari gruppi che operano sulla DPN.

1988

Il 27 gennaio il Comitato promotore delle Forze non armate delle Nazioni Unite (FNA-ONU) invita i pacifisti e nonviolenti romani ad un "digiuno a staffetta" (successione giornaliera dei digiunatori), con inizio il 30 gennaio, 40° anniversario dell'uccisione di Gandhi, e con termine in "una giornata di raccoglimento e di riflessione collettiva", che si tiene il 3 marzo 1988 presso la sede nazionale delle ACLI, in Via Marcora n.20, a Roma.

A febbraio entra a far parte del CSDC Roberto Tecchio, che sta ancora svolgendo il servizio sostitutivo civile come obiettore di coscienza al servizio militare, il quale inizia con il Presidente Francesco Tullio una collaborazione stretta e affiatata, spesso giornaliera, che durerà continuativamente fino alla fine del 1991.

Il 1° marzo il Segretario del centro Studi scrive al Gruppo di coordinamento delle Federazione delle Liste Verdi del Lazio per chiedere che il CSDC partecipi al Forum tematico sulla DPN che si deve costituire ai sensi dell'art.8 del loro Statuto.

Il 3 marzo si tiene presso la sede nazionale delle ACLI a Roma, dopo il "raccoglimento e la riflessione collettiva", con la partecipazione di Purhoit, la riunione delle Associazioni che hanno aderito al progetto delle FNA-ONU. Si decide di costituire formalmente il Comitato promotore delle FNA-ONU. Pertanto, Francesco Tullio e Nicola Trilella delle ACLI elaborano una bozza di Protocollo di intesa fra le Associazioni eco-pacifiste per la costituzione di Forze non armate sotto l'egida delle Nazioni Unite, che viene discusso ed approvato nell'Assemblea che si svolge il 16 aprile nella sede delle ACLI.

Il CSDC aderisce alla Rete di Formazione alla Nonviolenza (RFN) ed alle Forze Nonviolente di Pace (FNP). Inoltre, avvia al proprio interno una riflessione sulla struttura organizzativa più adeguata da assumere e quindi sulla forma giuridica e sul contenuto dello Statuto. Agli incontri partecipano attivamente Francesco Tullio, Giorgio Giannini, Roberto Tecchio e Maria Grazia De Benedetti.

Il 3 maggio il Segretario del Centro Studi invia una lettera all'On. Gianni Mattioli, Presidente del Gruppo parlamentare dei Verdi alla Camera dei deputati, ed all'On. Sergio Andreis (ex obiettore totale ed ex Consigliere regionale dei Verdi della Lombardia) invitandoli a sostenere la proposta della costituzione della Forza non armata di Pace sotto l'egida delle Nazioni Unite. Una lettera simile è inviata il 5 maggio all'On. Bettino Craxi, Segretario del PSI, ed all'On. Claudio Martelli, Vicesegretario del PSI, senza ottenere risposta. È inviata una lettera ai principali quotidiani romani sulla costituzione delle FNA-ONU chiedendo che sia pubblicata. La lettera è pubblicata nella rubrica "Lettere al Direttore" il 16 maggio da "Il Tempo".

In quei mesi di attività intensa, Francesco Tullio e Roberto Tecchio avviano una serie di incontri con diverse realtà eco-pacifiste romane per tentare di costruire una sede inter-associativa che possa favorire il collegamento tra le stesse ed il coordinamento delle loro iniziative. In proposito Francesco Tullio decide di investire nella gestione di un appartamento in via La Spezia, di proprietà di un suo amico. L'operazione è materialmente seguita soprattutto da Roberto Tecchio, il quale organizza numerosi incontri con diverse associazioni impegnate in ambito eco-pacifista, risolvendo i conflitti relativi alla gestione dello spazio.

A giugno Roberto Tecchio, su mandato del CSDC, partecipa al Campo di formazione sulla DPN con metodologia training, organizzato dal MIR di Padova e svoltosi a Tualis (Udine), della durata di una settimana. In quell'occasione presenta l'iniziativa delle FNA-ONU raccogliendo le adesioni dei presenti.

A luglio Francesco Tullio e Roberto Tecchio partecipano al Campo di formazione alla nonviolenza attiva, di una settimana, condotto da Pat Patfoort e Paul Wher, organizzato dalla famiglia L'Abate presso la loro Casa per la Pace di S. Gimignano, durante il quale si promuove l'iniziativa delle FNA-ONU.

Il 20 ottobre 1988 il CSDC si costituisce formalmente in Associazione, con atto notarile. I Soci Fondatori sono cinque: Francesco Tullio (che è nominato Presidente), Giorgio Giannini, Roberto Tecchio, Maria Grazia De

Benedetti, Clelia Spreafico. La sede è fissata in Via Antonio Bosio n.23 a Roma (nell'appartamento della famiglia Tullio).

Dr. FERNANDO DE PAOLA
NOTAIO
Viale Glorioso, 13 - ROMA
Tel. 56.97.366 - 58.97.548

Repertorio n. 60880 Raccolta n. 6887

COSTITUZIONE DI ASSOCIAZIONE

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno millenovecentottantotto, addi' venti del mese di ottobre, in Roma e nel mio studio in Viale Glorioso n. 13

20 ottobre 1988

Registrato a Roma in data 4/11/88 al n. 49307 1/B RUBBICI

Innanzi a me dr. Fernando De Paola, Notaio in Roma, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia, senza l'assistenza dei testimoni alla quale le parti sotto costituite di comune accordo e con il mio consenso hanno rinunciato, sono comparsi i signori:

- TULLIO Francesco, medico, nato a Roma il 18 giugno 1952, residente in Mentana (Roma) Via del Conventino n. 90, codice fiscale TLL FNC 52H18 H501Y;
- GIANNINI Giorgio, docente scuola superiore, nato a Roma il 23 ottobre 1949, ivi residente in Via Bra n. 9, codice fiscale GNN GRG 49R23 H501T;
- TECCHIO Roberto, farmacista, nato a Roma il 22 ottobre 1959, ivi residente in Via del Quadraro n. 64, codice fiscale TCC RRT 59R22 H501S;
- DE BENEDETTI Maria Grazia, studentessa universitaria, nata a Roma il 8 febbraio 1957, ivi residente in Via Carlo Francesco Bellingeri n. 12, codice fiscale DBN MGR 57B48 H501F;
- SPREAFICO Maria Clelia, studentessa, nata a Piacenza

In seguito, si procede all'attribuzione delle altre cariche sociali: Vicepresidente Giorgio Giannini, Segretario Roberto Tecchio, Tesoriere Maria Grazia De Benedetti. Si avvia anche una campagna di iscrizioni che porta nuovi Soci, tra i quali il Prof. Ettore Zerbino, psichiatra e docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, amico di Francesco Tullio.

Nell'autunno, il Vicepresidente del Centro Studi scrive al Coordinamento degli Enti Locali denuclearizzati, con sede presso la Provincia di Perugia, per avere l'elenco degli enti denuclearizzati del Lazio al fine di poterli contattare per sensibilizzarli sui temi della "difesa non armata" e della DPN. Scrive quindi al Sindaco del Comune di Guidonia, che ha approvato una Delibera per la denuclearizzazione del territorio, proponendo la collaborazione del CSDC per realizzare iniziative sulla Pace, sul Disarmo e sulla Nonviolenza. Lo informa anche della possibilità di costituire, con il sostegno della Campagna OSM, l'Assessorato alla Pace, per avviare la sperimentazione della DPN, e la Scuola di Pace, per sensibilizzare la popolazione, in particolare i giovani sui temi della Pace, del Disarmo e della Nonviolenza. Una lettera simile è inviata il 26 gennaio 1989 ai Sindaci di altri Comuni (Ronciglione, Genzano, etc.). Purtroppo, le iniziative proposte non vengono accolte.

A novembre Giorgio Giannini e Roberto Tecchio partecipano a Modena all'incontro della Commissione del Progetto nazionale per la DPN della Campagna OSM. Roberto Tecchio entra a far parte della Commissione nella quale rimarrà fino alla fine del 1991, assumendo diversi incarichi di Segreteria operativa.

1989

Il 23 gennaio il Vicepresidente Giannini scrive all'Assessore alla Pace del Comune di Boves (Cuneo) lodando l'iniziativa presa dall'Amministrazione comunale per la costituzione dell'Assessorato alla Pace e chiede di avere copia della Delibera in modo da poterla pubblicizzare presso altri Comuni. Inoltre, lo informa che il CSDC sta cercando di costituire a Roma una Scuola o Università per la Pace, sensibilizzando a questo scopo gli Enti Locali per il reperimento della sede e per il finanziamento delle attività.

Nella primavera il CSDC invia una lettera alla Commissione del Progetto nazionale per la DPN della Campagna OSM comunicando la propria disponibilità a collaborare per il funzionamento dell'Istituto Nazionale di Ricerca sulla DPN, il cui Direttore della Segreteria scientifica è il Prof. Tonino Drago dell'Università di Napoli, e Roberto Tecchio è uno dei due Segretari operativi (l'altro è a Napoli). Negli anni successivi l'Istituto organizza in diverse città importanti eventi di studio, coinvolgendo università, amministrazioni locali e Istituzioni nazionali.

A maggio il CSDC si propone alle associazioni pacifiste romane ed agli Istituti locali della Resistenza di organizzare insieme per il 4 giugno, in occasione del 45° Anniversario della Liberazione di Roma dal nazifascismo, il Convegno "La Resistenza non armata a Roma durante l'occupazione nazista (8 settembre 1943 - 4 giugno.1944). Purtroppo, la proposta non trova adeguato accoglimento.

L'11 maggio è presentata alla Camera da oltre 80 Deputati la Proposta di Legge n. 3935 "Norme per l'esercizio dell'opzione fiscale in materia di spese per la difesa militare, contenimento della spesa per armamenti e istituzione del Dipartimento per la difesa civile non armata", elaborata con il contributo del Progetto nazionale per la DPN della Campagna OSM, al quale ha partecipato Giorgio Giannini.

A luglio, tramite Francesco Tullio e Roberto Tecchio, il CSDC partecipa attivamente all'organizzazione del Campo nazionale per la Pace e alla lotta nonviolenta contro gli espropri dei terreni per l'allargamento dell'aeroporto militare di Isola Capo Rizzuto, vicino a Crotone necessario per accogliere gli aerei USA F16. In particolare Francesco Tullio sarà uno dei principali animatori della lotta (presenti molti attivisti di vecchia data: Alberto L'Abate, Paride Allegri, Turi Vaccaro) che con i pacifisti locali riuniti nel Gruppo nonviolento di Crotone decidono, per ritardare l'esproprio, di realizzare un'iniziativa con persone diversamente abili su uno dei terreni soggetti ad esproprio, che viene ceduto a prezzo politico dal proprietario, il cui figlio è morto a 18 anni per una grave forma di distrofia muscolare. L'iniziativa, che si ispira alla lotta intrapresa anni prima a Comiso, è intitolata alla memoria del ragazzo. Infine, grazie alla presenza di Roberto Tecchio (che fa parte della Segreteria operativa del Progetto nazionale per la DPN), il comitato locale riceve un milione di lire per poter sostenere la lotta attraverso la sperimentazione di forme di DPN.

A settembre il CSDC invia una nuova "lettera aperta" alle associazioni pacifiste e nonviolente romane proponendo di costituire un Centro inter-associativo per la realizzazione e la divulgazione di iniziative nonviolente, mettendo a disposizione, in comodato d'uso gratuito, l'appartamento di circa 120 mq in via La Spezia, dove il CSDC ha già trasferito la propria sede. Nella lettera si chiede di "passare dall'associazionismo all'inter-associazionismo", di "uscire dalla casualità (della collaborazione) per assumere la costanza della prassi del lavoro di gruppo", di "lavorare insieme... e in modo nonviolento". La proposta riceve poche adesioni e nel tempo l'iniziativa viene abbandonata.

Il 4 e 5 novembre il CSDC è presente con Francesco Tullio, Giorgio Giannini, Ettore Zerbino (relatori) e Roberto Tecchio (al tempo anche Segretario operativo del Comitato scientifico dell'Istituto Nazionale di Ricerca sulla DPN) al primo Convegno nazionale di ricerca sulla DPN, organizzato a Boves (CN), con il patrocinio del Comune e del Presidente della Repubblica (quest'ultimo ottenuto grazie al Prof. Ettore Zerbino, membro del Comitato scientifico dell'Istituto Nazionale di Ricerca sulla DPN). In particolare, Giorgio Giannini partecipa alla Tavola rotonda "Resistenza e DPN" con la relazione "Rivalutiamo la Resistenza non armata". Inoltre, alla prima sessione "Teoria e progettazione della DPN" partecipano Francesco Tullio con la relazione "Una Forza Internazionale di Pace: utopia o necessità?", Giorgio Giannini con la relazione "Comune campione per la DPN. Alcune riflessioni giuridiche", Ettore Zerbino, con la relazione "La DPN nel rapporto con la difesa dei diritti umani. Basi psicologiche comuni". Gli Atti sono pubblicati nel 1993 dalle Edizioni Fuori Thema di Bologna.

Il 28 e 29 novembre il CSDC partecipa a Montecitorio al Convegno internazionale "Pace e Sicurezza per l'Europa: Ci sono alternative alla difesa militare?", organizzato dai Gruppi parlamentari dei Verdi, di Democrazia Proletaria e della Sinistra Indipendente. Il Convegno, cui partecipano eminenti studiosi da Francia, Germania e USA, è realizzato grazie all'impegno di diversi Parlamentari (soprattutto Valentino Salvoldi e Luciano Guerzoni) e al finanziamento della Campagna OSM, che attraverso la Segreteria del Progetto nazionale per la DPN ne cura tutta l'organizzazione (Roberto Tecchio è pienamente coinvolto come Segreteria operativa, mentre Francesco Tullio svolge funzioni di "rete", anche internazionale grazie alle sue conoscenze linguistiche – tedesco, inglese, francese). Gli Atti sono pubblicati nel settembre 1991.

1990

In primavera, il CSDC è fortemente impegnato nel sostenere la Campagna OSM, alla quale aderisce dall'inizio. In particolare, Roberto Tecchio è dal 1989 Coordinatore locale della Campagna (per Roma ed il Lazio), e dal 1990 fa anche parte del Coordinamento politico nazionale come rappresentante della Segreteria nazionale del Progetto nazionale per la DPN [1].

I primi di luglio Francesco Tullio e Roberto Tecchio partecipano al primo Campo di formazione per formatori alla nonviolenza, condotto da Pat Patfoort, presso la Casa per la Pace di S. Gimignano, ed organizzato dalla Rete di formazione alla nonviolenza (RFN), associazione formalmente costituita, nata dalla trasformazione delle FNP. Nella seconda parte di luglio, il CSDC, tramite Francesco Tullio e Roberto Tecchio, organizza sempre presso la Casa per la Pace di S. Gimignano un Campo di formazione alla nonviolenza di una settimana rivolto al gruppo di attivisti romani che da tempo ruota attorno alle attività del Centro. L'occasione è data dall'incontro di Francesco Tullio con lo psicologo svedese Lennart Parkas, che come lui aderiva alla Rete dei medici e psicologi contro la guerra nucleare. Lennart Parkas, che ha messo a punto un modello per la gestione dei processi emotivi nei gruppi di attivisti, chiamato "dall'allarme all'azione", propone

---

1 Il *Progetto nazionale per la Difesa Popolare Nonviolenta* era articolato nei seguenti organi: la *Segreteria politica* (formata in quegli anni da Vittorio Merlini e Lucetta Palitto, membri volontari eletti dall'assemblea degli obiettori alle spese militari), affiancata da una *Segreteria operativa* scelta dai Segretari politici (formata in quegli anni da Angelo Viti e Giordano Valentini, quest'ultimo sostituito da Roberto Tecchio nel biennio '90-'91, figure esecutive che ricevevano un rimborso spese); la *Commissione DPN*, di cui facevano parte obiettori che potevano partecipare a loro spese alle riunioni della Segreteria per portare il loro contributo di idee (nel 1989 membri quasi permanenti della Commissione erano Sauro Orsini e Roberto Tecchio, mentre partecipavano occasionalmente alle riunioni Giorgio Giannini, Gino Stefani, Roberto Mancini e altri); il *Comitato scientifico DPN*, presieduto dal Prof. Tonino Drago (di cui per il CSDC facevano parte Giorgio Giannini, Francesco Tullio ed Ettore Zerbino) in vista della costituzione di un *Istituto nazionale di ricerca sulla DPN*.

un'esperienza di successo, tanto che nel mese di agosto il Campo viene duplicato grazie al coinvolgimento del Coordinamento degli insegnanti nonviolenti. Da allora Lennart Parkas per un decennio tornerà tutti gli anni in Italia, invitato dai diversi gruppi sparsi sul territorio nazionale rimasti favorevolmente colpiti dal suo lavoro. Inoltre, il suo libro verrà tradotto e pubblicato dalla Casa editrice "La Meridiana" di Molfetta (Bari) con il titolo "Attivi per la pace" (la traduzione è stata curata da Stefania Lepore col supporto di Roberto Tecchio, Francesco Tullio e Gianluca Cantisani).

Nell'autunno il CSDC continua a svolgere attività di ricerca sulla Resistenza non armata, attività di rete locale per costituire una sede inter-associativa ed una Casa per la Pace a Roma, e attività di promozione di iniziative di formazione e di educazione alla Pace. In proposito sono organizzati da Roberto Tecchio e Francesco Tullio diversi incontri di formazione con metodologia training nella casa di Francesco Tullio a Mentana (Roma) e viene spostata la sede del CSDC in un appartamento preso in affitto insieme con il Gruppo MIR di Roma, in via Cardinale Lualdi.

I primi di novembre è organizzato il secondo Convegno nazionale di ricerca sulla DPN, presso l'Università di Bologna, grazie al sostegno del Prof. Augusto Palmonari, docente di Psicologia Sociale e di Psicologia. Il CSDC è attivamente presente con il Segretario Roberto Tecchio.

Giorgio Giannini partecipa alla stesura di Proposte di Legge sull'Obiezione di coscienza al servizio militare (per riformare la Legge n. 772 del 15.12.1972), sull'Obiezione fiscale e sulla Difesa non armata.

1991

A gennaio è stampato un opuscolo che illustra le iniziative del Progetto nazionale per la DPN. A pag. 35, nell'Allegato n. 3, è illustrata la proposta del CSDC della costituzione della Forza Non Armata sotto l'egida delle Nazioni Unite.

Nella primavera sono organizzati numerosi incontri e iniziative di presentazione della Campagna OSM, nonché azioni a sostegno degli "obiettori fiscali" che hanno i propri beni pignorati. Il recente scoppio della guerra in Iraq porta la Campagna OSM a raggiungere l'apice delle adesioni ed il CSDC è in prima linea, soprattutto con il suo Segretario Roberto Tecchio che è Coordinatore locale della Campagna.

Dopo l'estate si decide di trasferire la sede del CSDC presso il Centro sociale occupato "Alice nella Città" (situato nell'ex cinema Doria, nella via omonima, nel Quartiere Trionfale di Roma), poiché le spese di gestione della sede di via Cardinale Lualdi sono cresciute (e gravano su Francesco Tullio) ed inoltre è fallito l'ennesimo tentativo di coinvolgere altre associazioni nella gestione di una sede comune. Il trasferimento presso il Centro sociale è assai breve perché l'ambiente, sebbene molto stimolante, non è adeguato alle esigenze del CSDC. Pertanto, si trasferisce di nuovo la sede nell'abitazione di Francesco Tullio, in via degli Scipioni. Questa scelta è molto positiva perché, dopo l'attacco USA all'Iraq, Francesco Tullio e Roberto Tecchio sono sempre insieme per poter seguire l'iniziativa delle "Missioni di pace in Iraq", organizzando in proposito numerosi incontri con i volontari in partenza (spesso ospitati nella sede-casa di Francesco Tullio e nella casa di Roberto Tecchio), sia prima della partenza che al loro ritorno per una valutazione dell'iniziativa. Francesco Tullio partecipa ad una delle Missioni in Iraq.

Nell'autunno, dato il successo della Campagna OSM, Roberto Tecchio è attivamente coinvolto nell'organizzazione della manifestazione nazionale della Campagna, in occasione della quale sono consegnate al Presidente della Repubblica le somme raccolte con l'Obiezione fiscale.

Il 2 e 3 novembre, come è ormai consuetudine, si svolge a Bologna il terzo Convegno nazionale di ricerca sulla DPN, al quale CSDC partecipa con il Segretario Roberto Tecchio.

1992

A gennaio Roberto Tecchio si dimette da Segretario del CSDC perché, dopo quattro anni di continua e intensa attività, decide di prendersi un anno sabbatico lasciando tutti gli impegni e gli incarichi legati all'attivismo, che ormai occupava quasi interamente ed eccessivamente la sua vita. Lo sostituisce Giorgio Giannini.

A gennaio è stampato un opuscolo che illustra le iniziative del Progetto nazionale per la DPN. A pag. 39, nell'Allegato n. 7, è illustrata di nuovo la proposta del CSDC della costituzione della Forza Non Armata sotto l'egida delle Nazioni Unite.

Durante l'anno il CSDC si impegna soprattutto nella promozione di iniziative di Diplomazia Popolare, cioè azioni tese a risolvere in maniera non armata i conflitti nazionali ed internazionali con la partecipazione attiva della popolazione locale e con il sostegno di cittadini provenienti da altri Paesi.

A dicembre Francesco Tullio prende parte alla prima Marcia pacifista e nonviolenta a Sarajevo, denominata "MIR Sada".

1993

Il CSDC continua ad impegnarsi nella promozione delle iniziative di Diplomazia Popolare e a seguire gli sviluppi dell'iniziativa "MIR Sada", e nel mese di agosto Francesco Tullio partecipa alla seconda Marcia pacifista a Sarajevo, denominata "500 a Sarajevo".

Sul versante della ricerca, sotto l'impulso del Segretario Giorgio Giannini, il CSDC organizza a Roma nell'ambito delle iniziative per il Cinquantennale della Resistenza (1943-1945), il primo di tre convegni sulla Resistenza non armata.

Il Convegno "La lotta non armata nella Resistenza", finanziato dal Comitato scientifico del Progetto nazionale per la DPN, si svolge la mattina ed il pomeriggio del 25 ottobre nella Sala conferenze della Provincia di Roma a Palazzo Valentini, in collaborazione con l'Istituto romano per la storia d'Italia dal fascismo alla Resistenza (IRSIFAR), con l'Istituto italiano di ricerche sulla pace (IPRI) di Torino e con il Dipartimento di Sociologia dell'Università degli Studi di Firenze. Per i docenti partecipanti è ottenuto l'esonero dal servizio dal Ministero della Pubblica Istruzione. Al Convegno, dopo alcune relazioni a carattere storico, ci sono diverse testimonianze di persone protagoniste di episodi di Resistenza non armata. Gli atti, curati da Giannini e con la copertina disegnata dalla moglie Rita D'Elia, sono pubblicati in proprio nel 1994, come Quaderno n.1 del CSDC, e sono presentati in occasione del secondo Convegno, nel 1994.

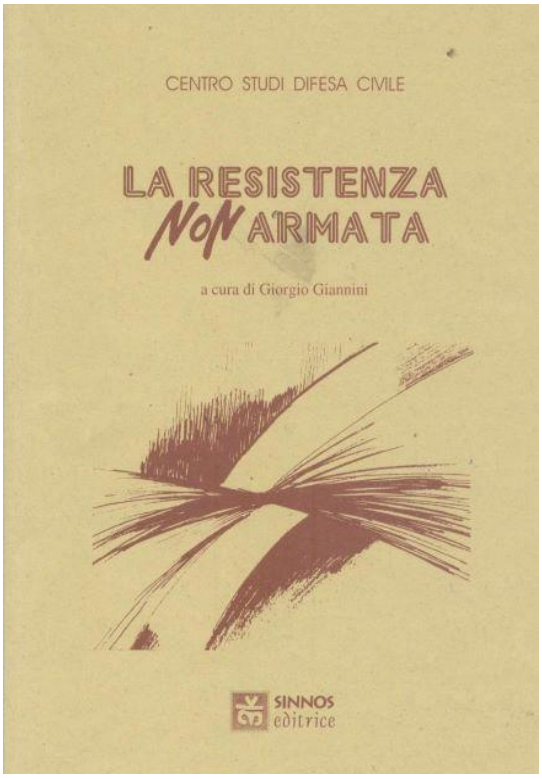
Il 6 e 7 novembre si svolge a Vicenza il quarto Convegno nazionale di ricerca sulla DPN, al quale partecipa Ettore Zerbino, Vicepresidente del CSDC, con la relazione "Psicologia e conflitti. Per il buon uso della separazione che identifica". Gli Atti del Convegno sono curati da Antonino Drago e Matteo Soccio e pubblicati nel 1995 dalla Editoria Universitaria di Venezia.

Il 22 dicembre 1993 è presentata da quattro Deputati, primo firmatario l'On. Bertezzolo (Verdi), la Proposta di legge "Riconoscimento delle iniziative di diplomazia popolare", alla cui stesura ha partecipato Giorgio Giannini. La proposta è inserita nei documenti degli Atti del quarto Convegno nazionale di ricerca sulla DPN.

1994

Il 16 agosto il CSDC aderisce al Censimento delle Associazioni culturali cittadine, promosso dal Comune di Roma, comunicando l'attività svolta e gli scopi sociali ("attività di divulgazione e didattica sui temi della Nonviolenza, della Difesa civile non armata, della Resistenza popolare nonviolenta e non armata").

La mattina ed il pomeriggio del 24 e del 25 novembre il CSDC organizza a Roma il secondo Convegno "La Resistenza non armata", in collaborazione con l'IRSIFAR di Roma e l'IPRI di Torino, e con il patrocinio del Comune di Roma ed il contributo finanziario del Comitato nazionale per le celebrazioni del Cinquantennale della Resistenza e della Guerra di Liberazione, che assegna 10 milioni di lire. Il primo giorno, il Convegno si svolge nella Sala Borromini del Comune di Roma in Piazza della Chiesa Nuova. Il secondo giorno presso la sede romana dell'Istituto "Alcide Cervi" in Piazza del Gesù. Al Convegno partecipano anche due relatori stranieri e ci sono nuove testimonianze di persone protagoniste di episodi di Resistenza non armata. Anche per questo Convegno è ottenuto dal Ministero della Pubblica Istruzione l'esonero dal servizio per i docenti partecipanti. Gli atti, curati da Giannini e con la copertina disegnata dalla moglie Rita D'Elia, sono pubblicati nel 1995 come Quaderno n.2 del CSDC, dalla Casa editrice "Sinnos" di Roma, con un ulteriore contributo finanziario di 5 milioni di lire del Comitato nazionale per le celebrazioni del Cinquantennale della Resistenza e della Guerra di Liberazione. e sono presentati in occasione del terzo Convegno nel 1995.



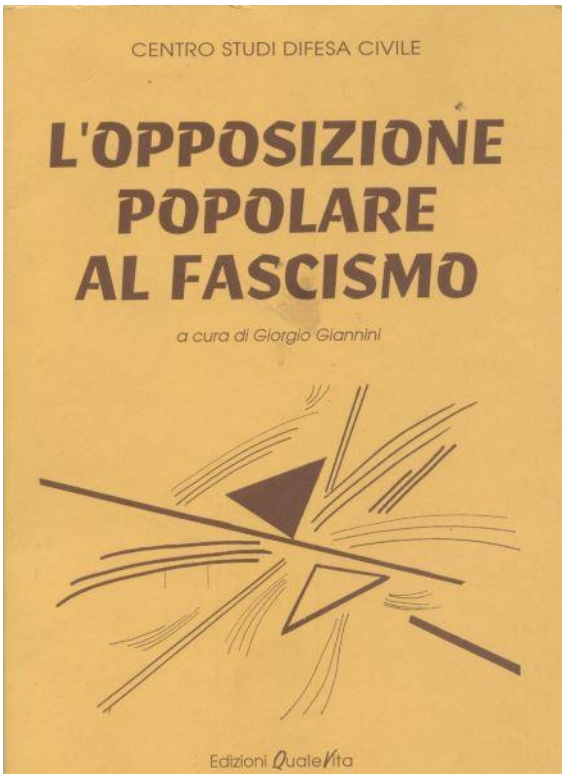
1995

Il 13 settembre, il Segretario Giannini invia per fax una lettera al Presidente della Provincia di Roma ed agli Assessori all'Ambiente, ai Servizi Sociali ed ai Beni Culturali, proponendo le seguenti iniziative per la promozione dell'Obiezione di coscienza e della Cultura di pace:

- stipulare una convenzione con il Ministero della Difesa per impiegare obiettori di coscienza in attività promozionali (per non coprire posti vacanti nell'organico del personale) nei servizi sociali, culturali e nella tutela dell'ambiente;
- informare i giovani di leva della possibilità di svolgere il servizio civile sostitutivo;
- costituire una Casa per la Pace, eventualmente in collaborazione con il Comune, possibilmente all'interno di uno dei Forti cittadini dismessi dall'Autorità militare, nella quale possano avere sede le associazioni pacifiste e quelle per la tutela dei diritti civili e la promozione della mondialità e nella quale si possano svolgere iniziative su queste materie;
- costituire nella Casa per la Pace un Centro di documentazione sulla Pace, il Disarmo, la Nonviolenza, i Diritti Umani, la Mondialità, con Biblioteca ed Emeroteca;
- pubblicare opuscoli informativi sulle suddette attività, da diffondere nelle scuole, per promuovere l'Educazione alla Pace, ai Diritti Umani ed alla Mondialità;
- sollecitare la dismissione dei Forti militari e delle Caserme cittadine e l'utilizzo come sedi di servizi sociali e culturali, avviando la "smilitarizzazione della città", che diventerebbe una "Città di Pace";
- promuovere il gemellaggio dei Comuni della Provincia con città martoriate dalla guerra;
- promuovere la modifica delle scritte poste sui Monumenti ai Caduti, esistenti in tutti i Comuni, in modo che la nuova scritta esprima chiaramente la volontà di Pace dei cittadini; promuovere la costituzione nei Comuni più grandi della Provincia, di uffici Informagiovani, già presenti in varie città, per dare ai giovani adeguate informazioni sulle opportunità di lavoro, sui servizi sociali e culturali, sul tempo libero.

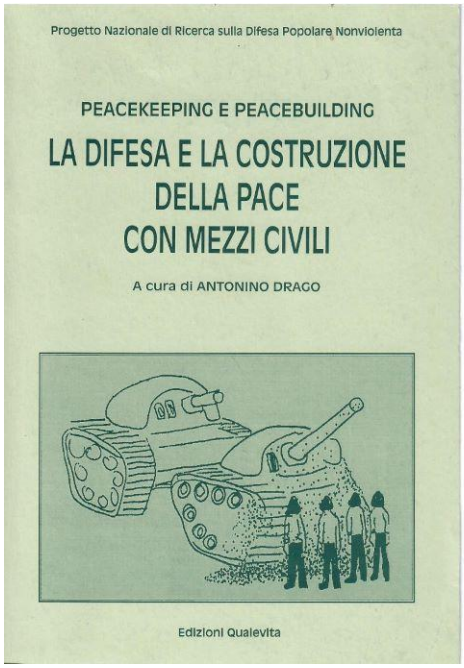
La mattina ed il pomeriggio del 27 e del 28 ottobre il CSDC organizza a Roma il terzo Convegno sulla Resistenza non armata: "L'opposizione popolare al fascismo", in collaborazione con l'IRSIFAR, con il patrocinio del Comune di Roma, della Provincia di Roma e della Regione Lazio, e con il contributo finanziario del Comitato nazionale per le celebrazioni del Cinquantennale della Resistenza e della Guerra di Liberazione,

che assegna 10 milioni di lire. Il Convegno si svolge il primo giorno e la mattina del secondo giorno presso l'Auditorium dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra in Piazza Adriana; il pomeriggio del secondo giorno, presso la Facoltà di Lettere della Terza Università, in Piazza della Repubblica, si svolge un seminario di studio con i ricercatori ed i docenti delle scuole superiori, per i quali è ottenuto dal Ministero della Pubblica Istruzione l'esonero dal servizio.



Al Convegno aderiscono: il Museo storico della liberazione di Roma (Museo di Via Tasso); l'Associazione Nazionale Partigiani Italiani (ANPI), sede nazionale e provinciale di Roma; l'Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti (ANPPIA), sede nazionale e provinciale di Roma; l'Associazione Nazionale ex Deportati (ANED), sede provinciale di Roma; l'Associazione Nazionale "Miriam Novitch"; il Gruppo "Martin Buber" Ebrei per la pace. Gli atti del Convegno, curati da Giannini e con la copertina disegnata dalla moglie Rita D'Elia, sono pubblicati come Quaderno n.3 del CSDC nel 1996 dalle Edizioni "Qualevita" di Torre dei Nolfi (L'Aquila), con un ulteriore contributo finanziario di 5 milioni di lire del Comitato nazionale per le celebrazioni del Cinquantennale della Resistenza e della Guerra di Liberazione.

Il 3-5 novembre si svolge a Roma il quinto Convegno nazionale di ricerca sulla DPN "La difesa e la costruzione della Pace con mezzi civili", al quale partecipano alcuni membri del CSDC. La copertina degli Atti, a cura di Antonino Drago e pubblicati nel 1997 dalle Edizioni "Qualevita" di Torre dei Nolfi (L'Aquila), è disegnata da Rita D'Elia, moglie di Giorgio Giannini.

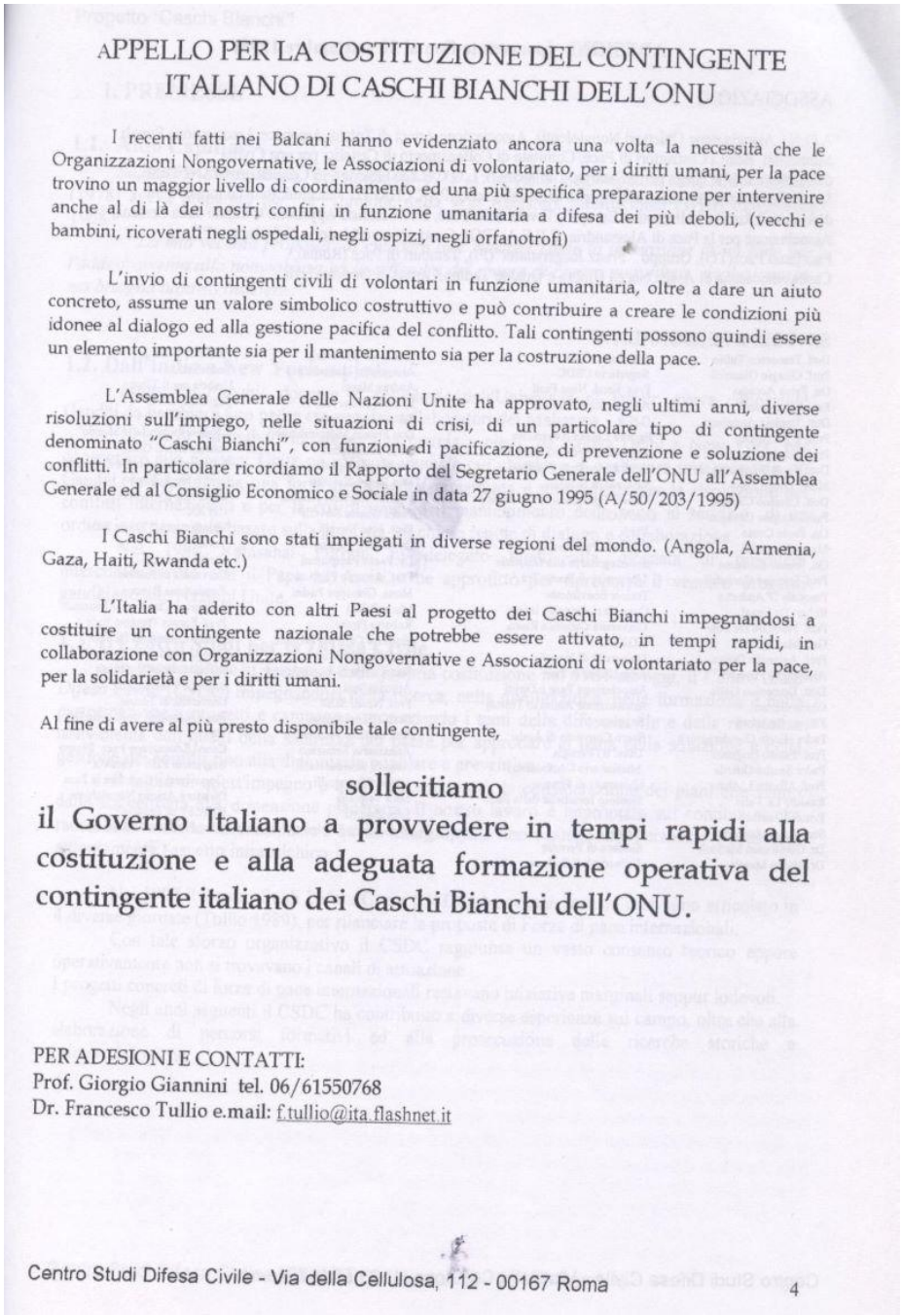


1996

Nel mese di ottobre il CSDC avvia una collaborazione con l'Associazione romana Tamburi di Pace (costituita da poco e che ha tra i suoi fondatori Roberto Tecchio) che intende realizzare una copia romana della Mostra interattiva "Gli altri siamo noi". La Mostra, rivolta a ragazze/i dai 9 ai 14 anni e già esposta in numerosi Comuni del Nord Italia, è uno strumento di grande valore pedagogico sia per i contenuti che per la metodologia usata. La copia romana potrebbe circolare nelle scuole romane e laziali e coprire anche il Centro-Sud Italia. A tal fine il CSDC presta parte della somma necessaria per la realizzazione della Mostra, anche allo scopo di creare posti di lavoro per la gestione stessa della Mosra e poter poi reinvestire gli eventuali utili in iniziative di promozione della Pace e della DPN.

1997

Nella primavera viene ripresa l'iniziativa lanciata dieci anni prima per la costituzione di una Forza permanente non armata e non violenta per il mantenimento e la costruzione della Pace, associandola al Progetto Caschi Bianchi lanciato dal Segretario delle Nazioni Unite Boutros B. Ghali nel 1992, per la costituzione di un contingente internazionale di operatori di pace, adeguatamente formati, da impiegare nelle situazioni di crisi sia per le missioni umanitarie sia per la soluzione pacifica delle tensioni e dei conflitti internazionali. Il CSDC si fa promotore di un Appello al Governo italiano, che ha aderito all'iniziativa delle Nazioni Unite, per la costituzione del Contingente italiano di Caschi Bianchi delle Nazioni Unite, al quale aderiscono rapidamente le principali associazioni pacifiste e nonviolente e numerose personalità del mondo politico e culturale.



APPELLO PER LA COSTITUZIONE DEL CONTINGENTE ITALIANO DI CASCHI BIANCHI DELL'ONU

I recenti fatti nei Balcani hanno evidenziato ancora una volta la necessità che le Organizzazioni Nongovernative, le Associazioni di volontariato, per i diritti umani, per la pace trovino un maggior livello di coordinamento ed una più specifica preparazione per intervenire anche al di là dei nostri confini in funzione umanitaria a difesa dei più deboli, (vecchi e bambini, ricoverati negli ospedali, negli ospizi, negli orfanotrofi)

L'invio di contingenti civili di volontari in funzione umanitaria, oltre a dare un aiuto concreto, assume un valore simbolico costruttivo e può contribuire a creare le condizioni più idonee al dialogo ed alla gestione pacifica del conflitto. Tali contingenti possono quindi essere un elemento importante sia per il mantenimento sia per la costruzione della pace.

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato, negli ultimi anni, diverse risoluzioni sull'impiego, nelle situazioni di crisi, di un particolare tipo di contingente denominato "Caschi Bianchi", con funzioni di pacificazione, di prevenzione e soluzione dei conflitti. In particolare ricordiamo il Rapporto del Segretario Generale dell'ONU all'Assemblea Generale ed al Consiglio Economico e Sociale in data 27 giugno 1995 (A/50/203/1995)

I Caschi Bianchi sono stati impiegati in diverse regioni del mondo. (Angola, Armenia, Gaza, Haiti, Rwanda etc.)

L'Italia ha aderito con altri Paesi al progetto dei Caschi Bianchi impegnandosi a costituire un contingente nazionale che potrebbe essere attivato, in tempi rapidi, in collaborazione con Organizzazioni Nongovernative e Associazioni di volontariato per la pace, per la solidarietà e per i diritti umani.

Al fine di avere al più presto disponibile tale contingente,

sollecitiamo

il Governo Italiano a provvedere in tempi rapidi alla costituzione e alla adeguata formazione operativa del contingente italiano dei Caschi Bianchi dell'ONU.

PER ADESIONI E CONTATTI:
Prof. Giorgio Giannini tel. 06/61550768
Dr. Francesco Tullio e.mail: f.tullio@ita.flashnet.it

Centro Studi Difesa Civile - Via della Cellulosa, 112 - 00167 Roma 4

Successivamente il Presidente del CSDC, Francesco Tullio, partecipa come relatore al Convegno internazionale "Verso la creazione di un Corpo civile di Pace: il ruolo dell'Unione europea. Strumenti per una trasformazione nonviolenta dei conflitti internazionali", che si svolge a Pesaro nei giorni 30 e 31 maggio e 1° giugno, organizzato dal Movimento Nonviolento, dall'IPRI, dai Quaderni del Parlamento Europeo e dalla Fondazione Europaincontri, con il contributo finanziario della Campagna OSM e con il patrocinio del Comune di Pesaro, della Provincia di Pesaro-Urbino e della Regione Marche.

In quei mesi, siccome l'attività del CSDC viene svolta sempre più dal Segretario Giorgio Giannini, si decide di spostare la Sede legale ed operativa del CSDC presso il suo domicilio in Via della Cellulosa 112, Roma.

Il 22 settembre il Segretario Giannini comunica l'adesione del CSDC alla Tavola della Pace di Perugia e alla Marcia per la Pace Perugia-Assisi del 12 ottobre, nonché l'adesione alla Campagna per una soluzione nonviolenta in Kosovo, facendo presente che il CSDC ha "partecipato attivamente" all'organizzazione dei

vari incontri a Roma con esponenti politici di vari Partiti e con la presenza di Hidajet Hyseni, Vicepresidente della Lega Democratica del Kosovo.

Il 22 ottobre il CSDC organizza a Roma, in collaborazione con la sede romana dell'Istituto "Alcide Cervi", con il contributo finanziario di 10 milioni di lire del Comitato nazionale per il Cinquantennale della Repubblica e della Costituzione, con il patrocinio del Comune e della Provincia di Roma e della Regione Lazio, il Convegno "L'art.11 della Costituzione. Una scelta di Pace per l'Italia" (purtroppo gli Atti non sono stati pubblicati per mancanza di fondi).

L'art.11 della Costituzione

"L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo."

* * *

Con il patrocinio di:

COMUNE DI ROMA PROVINCIA DI ROMA
REGIONE LAZIO

Segreteria scientifica
CENTRO STUDI DIFESA CIVILE
Via della Cellulosa, 112 - 00166 Roma

Segreteria organizzativa
LINKS s.a.s.
Viale Giulio Cesare, 151 - 00192 Roma
tel./fax 06/3700540

Realizzazione grafica di Rita D'ELIA

CENTRO STUDI DIFESA CIVILE

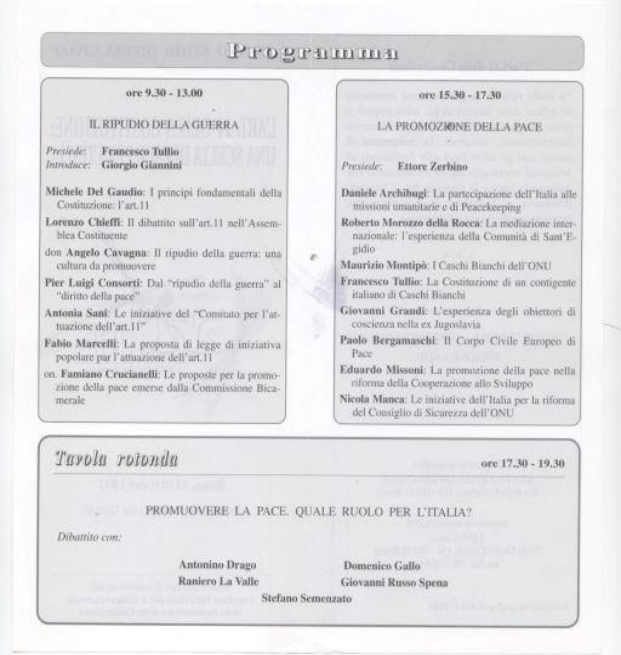
L'ART. 11 DELLA COSTITUZIONE: UNA SCELTA DI PACE PER L'ITALIA

art. 11
- L'Italia ripudia la guerra

ROMA, 22 OTTOBRE 1997

ISTITUTO CERVI - PIAZZA DEL GESÙ 48

Realizzato con il contributo del Comitato Nazionale per il Cinquantennale della Repubblica e della Costituzione


Programma

ore 9.30 - 13.00

IL RIPUDIO DELLA GUERRA

Presiede: Francesco Tullio
Introduce: Giorgio Giannini

Michele Del Gaudio: I principi fondamentali della Costituzione: l'art.11
Lorenzo Chieffi: Il dibattito sull'art.11 nell'Assemblea Costituente
don Angelo Cavagna: Il ripudio della guerra: una cultura da promuovere
Pier Luigi Consorti: Dal "ripudio della guerra" al "diritto della pace"
Antonia Sani: Le iniziative del "Comitato per l'attuazione dell'art.11"
Fabio Marcelli: La proposta di legge di iniziativa popolare par l'attuazione dell'art.11
on. Famiano Crucianelli: Le proposte per la promozione della pace emerse dalla Commissione Bicamerale

ore 15.30 - 17.30

LA PROMOZIONE DELLA PACE

Presiede: Ettore Zerbino

Daniele Archibugi: La partecipazione dell'Italia alle missioni umanitarie e di Peacekeeping
Roberto Morozzo della Rocca: La mediazione internazionale: l'esperienza della Comunità di Sant'Egidio
Maurizio Montipò: I Caschi Bianchi dell'ONU
Francesco Tullio: La Costituzione di un contigente italiano di Caschi Bianchi
Giovanni Grandi: L'esperienza degli obiettori di coscienza nella ex Jugoslavia
Paolo Bergamaschi: Il Corpo Civile Europeo di Pace
Eduardo Missoni: La promozione della pace nella riforma della Cooperazione allo Sviluppo
Nicola Manca: Le iniziative dell'Italia per la riforma del Consiglio di Sicurezza dell'ONU

Tavola rotonda — ore 17.30 - 19.30

PROMUOVERE LA PACE. QUALE RUOLO PER L'ITALIA?

Dibattito con:

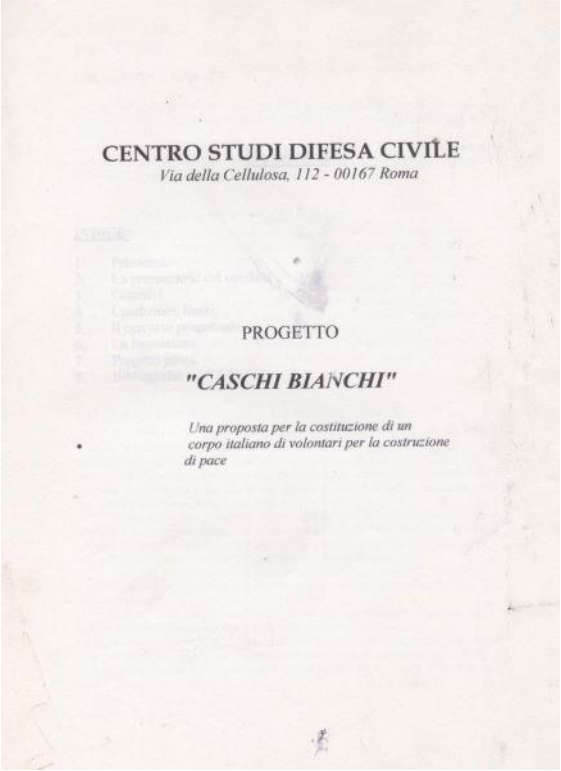
Antonino Drago — Domenico Gallo
Raniero La Valle — Giovanni Russo Spena
Stefano Semenzato

Il 12 novembre il Segretario del CSDC comunica l'adesione del CSDC alla Cooperativa "Verso la Banca Etica" di Padova, con il versamento di 200.000 lire per la partecipazione al Capitale sociale della Banca. Il CSDC ha comunque seguito da tempo la costituzione delle Mutue per l'Auto Gestione (MAG) in alcune città del Nord ed è in contatto da tempo con alcune persone per costituire una MAG a Roma.

1998

Il 7 gennaio la Cooperativa "Verso la Banca Etica" comunica che il CSDC è stato accolto come Socio n. 7608 e spedisce il Certificato di possesso di quote di Capitale sociale.

Il 26 gennaio il Segretario del CSDC comunica al Comitato di collegamento di Cattolici per una civiltà dell'amore, l'adesione alla Piattaforma internazionale per la conversione delle armi in microprogetti di sviluppo nel Sud del Mondo, con l'auspicio che il Governo italiano riduca le spese per gli armamenti ed aumenti le spese per finanziare iniziative nel Sud del Mondo. Invia anche la documentazione sul Progetto Caschi Bianchi, chiedendo l'adesione.


CENTRO STUDI DIFESA CIVILE
Via della Cellulosa, 112 - 00167 Roma

PROGETTO

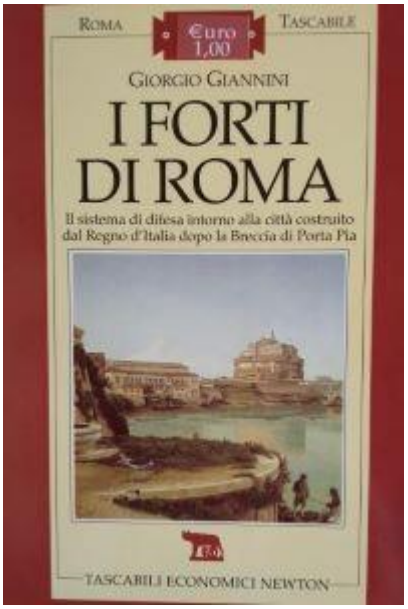
"CASCHI BIANCHI"

Una proposta per la costituzione di un corpo italiano di volontari per la costruzione di pace

Il 7 marzo il CSDC organizza a Roma una riunione con vari rappresentanti delle Associazioni che hanno aderito al Progetto Caschi Bianchi per esaminare l'andamento della Campagna e per discuterne gli sviluppi futuri. Si decide di costituire un coordinamento che promuova l'ulteriore raccolta di adesioni al Progetto e soprattutto faccia

pressione sul Governo per la costituzione di un contingente italiano. A questo scopo, il 9 marzo il CSDC invita i Presidenti ed i Direttori delle Associazioni che hanno aderito all'Appello a partecipare ai due seminari che si tengono il pomeriggio del 24 marzo, presso l'Associazione Pace e Diritti, in Via Acciaioli, a Roma, ed il 4-5 aprile presso la Casa per la Pace di Pax Christi, a Tavernuzze (Firenze).

Nella primavera si intraprendono numerose iniziative:



- in seguito alla pubblicazione del libro di Giorgio Giannini "I Forti di Roma", il CSDC lancia la proposta di "riconvertire" queste strutture militari a scopi civili, riutilizzandole a scopi sociali e culturali, come già fatto in altre città (Genova, Torino, Venezia);
- il CSDC aderisce all'Associazione Libera, avendone apprezzato il lavoro di sensibilizzazione dell'opinione pubblica contro le varie mafie e l'azione concreta contro di esse. Invia anche la documentazione sul Progetto Caschi Bianchi, chiedendone l'adesione.
- il CSDC aderisce alla Global March contro lo sfruttamento del lavoro minorile;
- il CSDC lancia la proposta di costituire a Roma una Casa della Pace, da ubicare possibilmente in una struttura militare dismessa (eventualmente il Forte Boccea, carcere giudiziario miliare dove sono stati reclusi molti obiettori di coscienza) che sia punto di riferimento per le associazioni operanti per la Pace, la Nonviolenza, la Solidarietà internazionale ed il Dialogo interculturale;
- il Presidente Francesco Tullio stipula con il Presidente dell'IRRSAE dell'Umbria un Protocollo di intesa in base al quale il CSDC può svolgere nelle scuole della Regione iniziative per la promozione della Pace, della Nonviolenza, della Trasformazione positiva dei conflitti, per il superamento del disagio scolastico e per il rispetto dell'altro;
- il CSDC avvia una collaborazione con il CIPAX (Centro Interconfessionale per la Pace, nel quale Roberto Tecchio opera attivamente da qualche anno come referente del Settore "Educazione alla Pace") per la realizzazione di una serie di seminari e laboratori di ricerca-formazione sulla Gestione nonviolenta dei conflitti a livello personale e sociale (i Laboratori su "Diversità e Conflitto", e soprattutto quelli su "Rabbia, Impotenza e Nonviolenza", organizzati da Roberto Tecchio e condotti da Francesco Tullio, si svolgono a cadenza quadrimestrale fino al novembre 2000. Questa particolare esperienza è in seguito descritta da Roberto Tecchio nel libro "Viaggi in training", curato da E. Euli, P. Sechi e A. Soriga, edito dalla Cooperativa editrice "Satyagraha" di Torino.
- durante la discussione alla Camera dei deputati per l'approvazione della nuova Legge sull'Obiezione di coscienza al servizio militare (Legge n. 230, 8 luglio 1998), su iniziativa soprattutto del CSDC che è sempre stato molto attivo nel sensibilizzare vari Parlamentari, è approvato un Ordine del giorno per la costituzione e la formazione adeguata di un contingente italiano di Caschi Bianchi; un Ordine del giorno simile è approvato dal Senato il 16 giugno ed è accolto come Raccomandazione dal Governo, che si impegna a "proporre entro mesi un provvedimento atto alla creazione ed alla formazione operativa di un contingente italiano di Caschi Bianchi". Per sollecitare questo provvedimento, il 15 luglio il Presidente Francesco Tullio ed il Segretario Giorgio Giannini incontrano la Sen. Patrizia Toia, Sottosegretario del Ministero degli Affari Esteri, alla quale illustrano il Progetto Caschi Bianchi consegnandole una copia dello stesso con l'elenco delle adesioni ricevute.

Il 25 luglio il CSDC invia una lettera al Ministro degli Affari Esteri, Sen. Lamberto Dini, proponendo di finanziare una ricerca sui Caschi Bianchi, utile per costituire il contingente italiano. Una lettera analoga è inviata anche al Ministro della Difesa, On. Beniamino Andreatta. Purtroppo, le due lettere rimangono senza risposta.

A seguito di queste iniziative istituzionali, il CSDC partecipa attivamente alla costituzione della rete Caschi Bianchi, che si propone di sostenere la costituzione del contingente italiano di Caschi Bianchi.

In seguito all'approvazione della nuova Legge sull'Obiezione di coscienza al servizio militare (Legge n. 230, 8 luglio 1998), che prevede la formazione degli obiettori, il CSDC avvia la collaborazione con il Comune di Perugia (dove Francesco Tullio si è trasferito per svolgere l'attività di Docente a contratto presso l'Università degli Studi di Perugia) e con l'Associazione umbra per l'Obiezione di Coscienza (AUOC) (da poco costituita anche per iniziativa di Francesco Tullio) per la formazione degli obiettori prima che inizino il Servizio Civile. Tutto ciò porta ad aprire una sede operativa del CSDC a Perugia, condivisa con l'AUOC (alla quale collabora come referente Sandro Mazzi, un giovane che si è laureto con una tesi su Danilo Dolci), e a lanciare la proposta di costituire presso l'Università degli Studi di Perugia un centro di ricerca e formazione sui conflitti e per la pace (CeCoP), che riceve l'adesione di molti docenti e personalità del mondo culturale dell'Umbria (si forma anche un comitato promotore, ma non si riesce a realizzare il progetto).

Nel mese di settembre, per gestire al meglio le molteplici iniziative promosse, il CSDC avvia una campagna di iscrizioni per trovare nuovi soci attraverso un Patto di adesione, nel quale ognuno può segnalare le attività nelle quali vorrebbe impegnarsi.

Sempre a settembre, il Presidente Francesco Tullio e il Segretario Giorgio Giannini, al fine di poter svolgere adeguatamente le varie iniziative del CSDC e per rilanciarne l'immagine all'interno del movimento pacifista e nonviolento, decidono di costituire una Segreteria operativa e di affidarla a Davide Berruti (segnalato da Antonino Drago) che è membro della Pattuglia Nazionale Pace, Nonviolenza e Solidarietà dell'AGESCI e già militante a Napoli della Lega Obiettori di coscienza, della Caritas e dei Verdi, con esperienza anche nel settore della Cooperazione avendo prestato un periodo di attività come volontario nel Sud Sudan.

Inoltre, dato che anche la Campagna OSM ha intenzione di ricostituire una Segreteria operativa a Roma (curata dieci anni prima da Roberto Tecchio), per tenere soprattutto i contatti con i Partiti, le Agenzie stampa ed i quotidiani, si decide di incontrare il Portavoce nazionale della Campagna OSM, Roberto Minervino, per esaminare la possibilità di una cogestione dividendo le spese. Così, dal 1° ottobre 1998 nasce la Segreteria del CSDC e della Campagna OSM, presso l'ufficio dell'Associazione Pace e Diritti (ospitata nei locali dell'Agenzia stampa "Adista"), in Via Acciaioli.

Sempre nel mese di settembre il Segretario comunica la partecipazione del CSDC all'Assemblea nazionale degli Enti Locali, delle Regioni e delle Associazioni del Coordinamento nazionale degli Enti Locali per la Pace, sul tema "Salviamo il processo di pace in Medio Oriente", che si tiene a Perugia il 13 e 14 novembre.

Il 18 ottobre si svolge a Roma, nello studio del Prof. Ettore Zerbino, Vicepresidente del CSDC, una riunione durante la quale sono confermate le cariche sociali (Francesco Tullio, Presidente; Ettore Zerbino, Vicepresidente; Giorgio Giannini, Segretario; Maria Grazia De Benedetti, Tesoriere) e si decide come portare avanti le varie iniziative.

Nel mese di novembre il CSDC propone ad alcuni Parlamentari di presentare una interrogazione sul fatto che i quattro quinti del Contingente italiano dell'OSCE che deve operare nel Kossovo è costituito da militari, mentre, per facilitare la composizione della crisi, sarebbe opportuna una prevalente presenza di operatori civili adeguatamente formati. In seguito, il Segretario operativo Davide Berruti contatta il Ministro Plenipotenziario, responsabile del competente Ufficio del Ministero degli Affari Esteri, il quale si dice disponibile a facilitare la valutazione da parte del Ministero dei Curricula Vitae degli operatori civili formati dal CSDC. A questo scopo, vengono organizzati i primi Corsi FORMIP ("Formare alle Missioni di Pace"), in collaborazione con l'UNIP (Silvia Nejrotti e Mario Cereghini), l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII di Rimini (Alberto Capannini), l'Università degli Studi di Firenze (Alberto L'Abate e Gianni Scotto). Dopo le prime tre edizioni autofinanziate, grazie ad Alessandro Rossi (partecipante al primo corso FORMIP e diventato membro attivo del CSDC insieme a Karl Giacinti), l'Assessorato al Lavoro del Comune di Roma finanzia un corso di alta formazione professionale.

Sempre in quel periodo, il CSDC contatta l'Ambasciata dell'Argentina per avere documentazione sul Corpo dei Cascos Blancos, costituito dal 1993 per intervenire nelle aree di crisi.

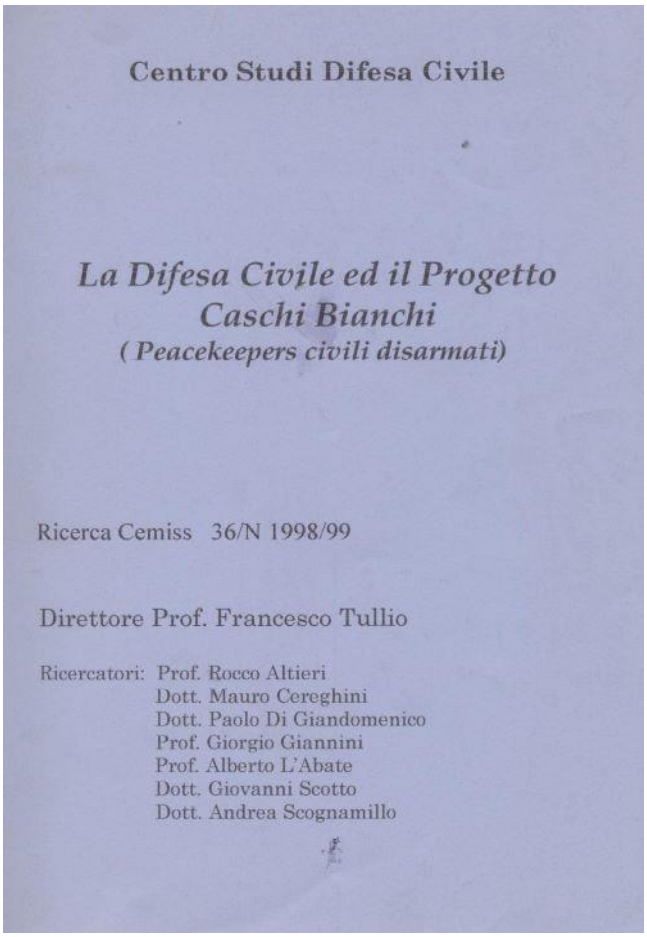
Il 25 novembre si svolge a Roma una conferenza stampa, promossa dalla Campagna OSM, per informare sulla Marcia pacifista per il Kosovo denominata "I Care" (in programma dal 6 al 13 dicembre) e sull'invio in

Kosovo di obiettori di coscienza in servizio civile come Caschi Bianchi da parte dell'Associazione Papa Giovanni XXIII di Rimini (molto attiva nel servizio civile all'estero) previsto dalla nuova Legge sull'Obiezione di coscienza al servizio militare. Nella conferenza Davide Berruti illustra l'iniziativa, e Giorgio Giannini illustra il Progetto del CSDC sui Caschi Bianchi.

Il 2 dicembre si svolge all'Università degli Studi di Perugia un dibattito sulla situazione nel Kosovo, nel quale Davide Berruti illustra la Marcia pacifista per il Kosovo ed il Progetto CSDC sui Caschi Bianchi.

Il 6 dicembre parte la Marcia pacifista per il Kosovo, organizzata da varie Associazioni pacifiste e nonviolente (Beati i costruttori di Pace, Pax Christi, MIR, Papa Giovanni XXIII, GAVCI, Campagna per una soluzione nonviolenta in Kossovo, CSDC, etc.), alla quale partecipa Davide Berruti.

Intanto, su iniziativa di Francesco Tullio, nei mesi precedenti il CSDC ha avviato contatti per allacciare relazioni di confronto con le Istituzioni politiche e militari italiane. Al riguardo, si riesce ad ottenere dal Centro Militare di Studi Strategici (CeMiSS), dipendente dal Ministero della Difesa, il finanziamento di sette milioni di lire per la Ricerca "Il contributo dei civili alla sicurezza del Paese", per analizzare i temi della Difesa civile non armata, della Prevenzione e risoluzione pacifica dei conflitti, dei Caschi Bianchi. La Ricerca è realizzata nel 1999, anche con il contributo di altri soci del CSDC (Giorgio Giannini, Ettore Zerbino, Andrea Scognamillo, Gianni Scotto) ed è pubblicata dall'Editore "Franco Angeli" nel 2000, a cura di Francesco Tullio, con il titolo "La Difesa Civile e il Progetto Caschi Bianchi" (peacekeepers civili disarmati).


Centro Studi Difesa Civile

La Difesa Civile ed il Progetto Caschi Bianchi
(Peacekeepers civili disarmati)

Ricerca Cemiss 36/N 1998/99

Direttore Prof. Francesco Tullio

Ricercatori: Prof. Rocco Altieri
Dott. Mauro Cereghini
Dott. Paolo Di Giandomenico
Prof. Giorgio Giannini
Prof. Alberto L'Abate
Dott. Giovanni Scotto
Dott. Andrea Scognamillo

Contemporaneamente, sempre su iniziativa di Francesco Tullio, si ottiene dal Ministero degli Affari Esteri il finanziamento per realizzare la Ricerca "Le Organizzazioni non governative e le operazioni di pace. Il confidence-building nelle crisi internazionali. Analisi, esperienze, prospettive", pubblicata dalle Edizioni Associate di Roma nel 2002.

1999

Nel mese di febbraio, il Presidente del CSDC Francesco Tullio invia una lunga lettera a vari ricercatori pacifisti e nonviolenti italiani invitandoli a collaborare alle due suddette ricerche.

In seguito, il CSDC lancia il Progetto di ricerca "Il ruolo delle donne nel Peacekeeping", che mira a raccogliere le esperienze delle donne nella costruzione e nel mantenimento della pace nel corso dei conflitti e ad elaborare proposte per valorizzare il loro ruolo in tal senso.

Il CSDC segue con interesse la discussione al Parlamento Europeo sulla costituzione di un Corpo Civile di Pace Europeo, sulla base della proposta avanzata nel 1995 dall'europarlamentare dei Verdi Alexander Langer.

Nell'autunno, proseguendo la collaborazione con il CIPAX, Roberto Tecchio e Francesco Tullio organizzano una nuova serie di Laboratori di formazione alla Nonviolenza.

In seguito, la Sede operativa romana del CSDC viene spostata presso l'Associazione per la Pace, in via Salaria (dove rimane fino al luglio 2006).

***

A partire dal 2002, il CSDC pubblica annualmente un rapporto dettagliato sull'attività realizzata.